

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E
STUDI INTERNAZIONALI

Corso di laurea *Triennale* in
Scienze politiche, relazioni internazionali e diritti umani.



La Corea del Nord: uno sguardo all'interno dello Stato totalitario

Relatore: Prof. LORENZO MECCHI

Laureanda: ELISA MURACA
matricola N. 2046649

A.A 2023/2024

INDICE

Introduzione	4
Capitolo 1 - Le origini: la nascita della Repubblica popolare democratica di Corea nel 1948	6
1.1 “Il presidente eterno” Kim Il Sung	6
1.2 L’ideologia Juche e il sistema di classificazione sociale	17
1.3 Songun: la politica del “military first”	25
Capitolo 2 - Diritti umani in Corea del Nord: de iure o de facto?	29
2.1 De iure: Le molteplici Costituzioni dal 1948 in poi	29
2.2 La libertà d’espressione nelle costituzioni nordcoreane	33
2.3 De facto: i campi di prigionia	40
2.4 I dati del World Press freedom index	46
Capitolo 3 - Gli interventi a livello ONU: Assemblea Generale e il Consiglio di sicurezza	51
3.1 Assemblea Generale (2015,2017)	51
3.2 Consiglio di Sicurezza: arria formula meeting	55
3.3 Usa e Albania: focus sulla situazione in Corea del Nord nel 2023	58
Conclusione	61
Bibliografia	63

Introduzione

La seguente tesi è volta ad approfondire alcuni aspetti caratteristici della Repubblica Democratica Popolare di Corea, conosciuta al giorno d'oggi come una delle nazioni più isolate al mondo. L'elaborato esplica tramite la suddivisione in tre capitoli le principali tematiche sulle quali si fonda la nazione nordcoreana partendo dal primo di essi il quale pone l'accento inizialmente dalla figura nazionale principale, Kim Il Sung, denominato anche Grande Leader oppure Eterno Presidente. Egli fu l' artefice del culto della personalità e presidente in carica durante la guerra di Corea e dalla sua divisione con il Sud della penisola. Egli fu l'ideatore di alcune delle ideologie fondamentali presenti all'interno della nazione, le quali sono state illustrate nel primo capitolo. La prima ideologia citata è l'ideologia denominata Juche. Questa dottrina svolge un ruolo portante e dominante per la popolazione nordcoreana anche da un punto di vista legislativo in quanto l'ideologia Juche è citata nelle molteplici versioni delle Costituzioni nordcoreane sin dal preambolo e all'articolo 3. La sua natura si fonda con alcune correnti come il confucianesimo, marxismo, stalinismo e molte altre di cui tuttavia si potrebbe riassumere in una frase: l'uomo è padrone di ogni cosa e decide ogni cosa. Questa ideologia inoltre è affiancata da un'altra ideologia altresì fondamentale, ovvero l'ideologia Songbun la quale definisce la stratificazione sociale suddividendo i cittadini in ferree classi sociali. L'ultima ideologia accennata riprende il settore di maggiore importanza per il governo nordcoreano, soprattutto durante il mandato dell'attuale presidente Kim Jong-Un, ovvero il settore militare, venendo a prendere la denominazione di Songun oppure più comunemente chiamata la politica del Military First, dal quale si deduce dunque il peso attribuito a questo ambito a Nord della penisola coreana.

La tesi poi sposta l'attenzione verso un altro ambito, i diritti umani. Il contesto umanitario è probabilmente l'ambito il quale ha attirato maggiormente l'attenzione della comunità internazionale sulla Corea del Nord e le sue azioni in ambito umanitario. Difatti, la Corea del Nord viene riconosciuta su scala globale come una delle nazioni più isolate e restrittive al mondo la quale impedisce alle Nazioni Unite e ad altre Organizzazioni e Agenzie speciali di poter intervenire attivamente al fine di migliorare la situazione nazionale. La situazione umanitaria nordcoreana viene

classificata tra le ultime nazioni mondiali in termini di garanzia dei principali diritti umani, nonostante essi siano garantiti formalmente nella Costituzione nordcoreana.

Questa tesi dunque mira a fornire un quadro più approfondito sul regime totalitario della Corea del Nord analizzando differenti sfaccettature, da quella culturale e sociale a quella umanitaria e militare.

Capitolo 1 - Le origini: la nascita della Repubblica popolare democratica di Corea nel 1948.

1.1 “ Il Grande Leader” Kim Il Sung

La Corea del nord è conosciuta al mondo come una delle più lunghe dinastie dittatoriali su scala globale.

In questo primo capitolo farò un breve excursus sul background della Corea del Nord e le sue caratteristiche principali come la presidenza e il monopolio della lunga dinastia della famiglia Kim, le ideologie e le principali politiche che si celano dietro questo paese.

Per accennare brevemente la storia della Corea del nord del 20esimo secolo vorrei risalire al primo decennio. Nel 1910 ancora non era presente la divisione, perlomeno ufficiale, tra le due Coree, dunque, ci si riferisce come denominazione semplicemente alla Corea. La penisola fu annessa all'impero giapponese il quale governò e occupò il territorio coreano fino al terminare della seconda guerra mondiale, nel 1945, quando il Giappone firmò l'armistizio con gli Stati Uniti a seguito delle 2 bombe atomiche, rispettivamente a Hiroshima e a Nagasaki. Le conseguenze dovute all'occupazione giapponese nel nord del paese causarono non pochi problemi alla popolazione nordcoreana in molti suoi ambiti. Col finire della seconda guerra mondiale, e l'inizio di ciò che fu definita la guerra fredda, la penisola subì l'influenza, come gran parte del mondo, della divisione dei 2 blocchi, occidentale e orientale, con a capo le rispettive potenze: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Questi 2 blocchi influenzarono il mondo e ne presero il comando e potere sin in Asia appunto nella penisola coreana la quale fu divisa in 2 zone: il nord fu occupato e

controllato dall'Unione Sovietica mentre il sud dagli Stati Uniti. Negli anni a venire ci furono dei tentativi di pacificazione e riunificazione delle 2 zone ma non ebbero successo, pertanto ci fu l'intervento delle Nazioni Unite, le quali instaurarono una Commissione temporanea in Corea. Quest'ultima nel 1948 dichiarò che le elezioni, le quali decideranno il futuro della penisola, si sarebbero tenute a Sud nel maggio del 1948. Ciononostante, le forze sovietiche impedirono ai cittadini nordcoreani di prenderne parte e questo, di conseguenza, fece sì che si formarono due governi separati a Nord e a Sud presenti e conosciuti ancora tutt'oggi come la Repubblica Popolare Democratica di Corea ,a nord, e la Repubblica di Corea a sud.¹

A nord della penisola si adottò la prima Costituzione nel 1948 con a capo colui che fu eletto, alle rispettive elezioni tenutesi nell'agosto dello stesso anno, Primo Ministro, Kim il Sung. Questa nuova Repubblica democratica in realtà si scoprirà ben presto, dall'esterno tanto quanto all'interno del paese, essere basata e impregnata di aspetti puramente sovietici, caratteristici della dittatura stalinista.²

La nascita del nuovo regime nordcoreano e con esso la Repubblica Popolare Democratica di Corea avvenne sotto il controllo totale dell'Unione sovietica negli anni 1945-1948. I supervisori sovietici e dunque l'influenza sovietica si avverte sin dai primi anni nei diversi ambiti come politico, sociale e legislativo in quanto Stalin stesso contribuì alla stesura della prima costituzione nordcoreana datata 1948. In ambito politico nel periodo che comprende il 1946-1950 la nuova Corea del Nord, guidata e assistita dall'Urss, conobbe una serie di riforme tipiche dei nuovi regimi comunisti dell'epoca. Ci fu la nascita del Partito del lavoro di Corea o dei lavoratori di Corea, il quale gradualmente iniziò ad esercitare il controllo sulla società. In ambito religioso i cristiani conobbero una forte e aggressiva persecuzione, i quali dunque furono costretti ad emigrare a sud del paese. Coloro che emigrarono per svariate cause, tra cui coloro che rientravano in determinate categorie come mercanti, capitalisti e sostenitori dell'amministrazione dell'ex colonia giapponese, in quel

¹ Kraus Charle. *Kim Gu on Reunification and War 1948*, Wilson Center, June 2015.

² Collins, Robert. *Marked for life: Songbun, North Korea's social classification system*, The Committee for Human Rights in North Korea, pg. 21-22, 2012.

periodo si stima furono circa 1.2/1.5 milioni di persone ossia il 10/15% della popolazione nordcoreana.³

Durante questo periodo le forze comuniste nordcoreane cominciarono lentamente una sorta di rivoluzione all'interno del paese con l'intento primordiale di creare una società socialmente intrisa di uguaglianza. Una riforma fondiaria o cambiamento in questo settore fu uno degli obiettivi principali, assieme indubbiamente ad un mutamento all'interno della società. La presenza sovietica cominciò ben presto a sostituire ciò che rimaneva della precedente amministrazione giapponese nel paese con il rispettivo personale governativo nordcoreano, il quale fu fortemente allenato e istruito.

La storia della Corea del Nord è tutt'altro che pacifica in quanto è sempre stata caratterizzata da conflitti e rivalità soprattutto con la rispettiva rivale e nemica, la Corea del Sud, la quale a differenza del Nord ha conosciuto uno sviluppo anche su scala globale, tutt'oggi ben presente e in aumento, sotto molti aspetti.

La Repubblica Popolare Democratica di Corea è caratterizzata dalla presenza al suo comando e potere della famiglia kim la quale al suo interno, in ordine cronologico, presenta le figure di maggior rilievo: kim Il sung, kim Jong-Il e il presidente attuale ovvero kim Jong-Un. La dinastia Kim prevale ed è superiore gerarchicamente alla legge, comprendente sia la Costituzione sia le qualsiasi norme generali del diritto civile, e al di sopra inoltre alla Carta del Partito del Lavoro di Corea (o dei lavoratori di corea). Questa famiglia comanda il paese da tre lunghe e durature generazioni, le quali hanno governato con un'autorità totale e assoluta utilizzando frequentemente metodi e atteggiamenti non ben visti dalla comunità internazionale ma tuttavia in grado di guadagnarsi il rispetto e il supporto da parte dell'élite nordcoreana e dal settore militare. Questa dinastia iniziò successivamente all'occupazione giapponese e conobbe un suo apice di maggior successo con il capostipite della famiglia, il Presidente kim il Sung.

Kim il Sung (1912- 1994) viene riconosciuto come il padre fondatore e leader della Repubblica Popolare Democratica di Corea, in quanto fu lui in quel periodo ad

³ Lankov, Andrei. *The Real North Korea: Life and Politics in the Failed Stalinist Utopia*. Oxford University Press, pg. 7-8, 2013.

essere al potere e dunque a porre il suo nome e il suo volto nel periodo della nascita di questo paese a Nord della penisola.

Da un punto di vista bibliografico se si volesse tracciare la vita e il passato di Kim il Sung, il cui nome alla nascita fu kim Seong-ju, bisognerebbe innanzitutto sottolineare che egli nacque all'interno di una famiglia di contadini situati nel villaggio di Mangyeongdae nelle periferie di Pyongyang, ora riconosciuto come un villaggio sacro e luogo nativo del presidente.⁴ Per quanto concerne l'educazione, Kim Il Sung fu influenzato e cresciuto tra scuole in Manciuria e in Corea dato che la sua famiglia si continuò a spostare tra i 2 paesi. Il passato e la storia di Kim Il Sung risalgono soprattutto al suo passato da camerato e soldato. Egli, la cui figura e nome viene relazionata al contesto sovietico, spese diversi decenni oltremare in Cina e nell'esercito sovietico. Si dice inoltre che egli fu arrestato per un breve periodo di tempo e alla sua fuoriuscita si unì ad una delle molte bande coreane anti giapponesi operative e provenienti dal nord est della Cina. Inoltre Kim il sung aderì al partito comunista cinese. Secondo alcune fonti lui stesso si identificò e si scrisse nella storia del movimento del 1 marzo del 1919 quando i coreani protestarono contro l'impero giapponese e le regole furono violentemente non rispettate. Egli scrisse " io, allora un bambino di 6 anni, mi unii alle proteste. Quando gli adulti celebrarono e festeggiarono l'indipendenza io mi unii a loro. Il nemico usò pistole contro le masse...questo fu l'ultimo giorno che io assistetti allo spargimento del sangue coreano per la prima volta. Il mio giovane cuore bruciò d'indignazione."⁵

Egli, tuttavia, non fu riconosciuto e ricordato in quel periodo come difensore dall'esercito giapponese, bensì emerse come figura all'aiuto offerto all'Unione Sovietica nello stabilirsi dal punto di vista amministrativo nel nord della penisola. Egli si identificò e si distinse come abile organizzatore e amministratore. Queste sue capacità furono un punto a suo favore naturalmente in quanto emerse agli occhi dei sovietici e lo portarono ben presto al potere. Kim il Sung riuscì inoltre ad avere l'approvazione da parte della popolazione e fu riconosciuto come colui che aveva

⁴ Hoare E.James. *Kim Il Sung*, Wilson Center Digital Archive, RLPG Books.

⁵ Richardson, Christopher. North Korea's Kim dynasty: the making of a personality cult. The Guardian, February 2015.

una forte empatia e una buona capacità di presentarsi capace e risoluto agli occhi dell'opinione pubblica. Tuttavia, queste caratteristiche positive furono ben presto sovrastate da altrettante caratteristiche negative tra cui la prontezza e la volontà nel dominare e controllare il paese. Inizialmente non fu il personaggio più potente ed esclusivo in campo politico, come lo fu successivamente, ma con il passare del tempo fu riconosciuto e si identificò come una delle figure centrali e assolute nel panorama politico della Corea del Nord, soprattutto durante il periodo della divisione della penisola.

Dal punto di vista politico l'Unione Sovietica si rese velocemente conto che all'interno del paese non erano presenti, se non in minoranza, le forze comuniste, nonostante il partito comunista coreano e il marxismo fossero in voga negli anni 20 nel paese, la cui causa è riconducibile alla presenza, fino al 1945, del regime giapponese. Si ritrovarono ben presto però a fare i conti con una figura già promettente nel contesto politico comunista del paese ovvero kim il Sung il quale, idealista e lottatore nella causa del comunismo, aveva un background promettente dato il suo impulso e aiuto tra i guerriglieri comunisti che sconfissero l'invasione giapponese in Manciuria. Secondo la narrativa ufficiale nordcoreana la storia del comunismo coreano iniziò quando kim il sung fondò l'unione antimperialista nel 1926.

Nel periodo che seguì la divisione delle 2 Coree e alla guerra di Corea nel 1953, egli si concentrò inizialmente sul costruire la sua figura e la sua immagine nel panorama politico nordcoreano cercando inoltre di orientare la Repubblica Popolare Democratica di Corea verso uno Stato sempre più socialista e indipendente.

Kim il Sung fu inoltre il fondatore e leader del Korean Workers' Party (KWP) ossia il Partito del Lavoro di Corea o dei Lavoratori di Corea. Tale partito è predominante all'interno del paese e regola tutti gli aspetti della società. La sua autorità è designata a superare quella prevista da tutti gli statuti governativi, comprese le diverse versioni della Costituzione nordcoreana. La sua importanza viene riconosciuta all'articolo 11 delle varie versioni costituzionali nordcoreane il quale

recita: “La Repubblica popolare democratica di Corea deve condurre tutte le attività sotto il controllo e la leadership del Partito del Lavoro di Corea.”⁶

Il regime di kim il Sung fu principalmente caratterizzato dal terrore e la persecuzione politica occupò un grande spazio durante la sua presidenza. Tutto ciò fu anche fondamentale al fine di mantenere all'interno del paese l'ordine e la stabilità. Il risultato di ciò fu la presenza di numerosi campi di prigionia i cui numeri furono stimati essere all'incirca 150,000 negli anni 80.⁷ I dati di queste statistiche risalgono dall'analisi di foto aeree, droni e testimonianze di cittadini fuggiti dalla Corea del Nord in quanto il regime non ha mai ammesso e testimoniato la presenza di tali campi all'interno del paese. Ciononostante l'era di kim il Sung viene frequentemente riportata come un luogo paradisiaco dove la popolazione, tra cui i bambini, vive in uno stato di pura felicità. Ciò è rilevabile inoltre dalla presenza della frase “we have nothing to envy” (“non abbiamo niente da invidiare”) presente sulle banconote nordcoreane, simbolo di una Nazione felice. Bisogna comunque tener presente che la popolazione nordcoreana presente nell'era di kim il sung proveniva spesso da famiglie di contadini dell'epoca premoderna, i quali non si erano mai interfacciati e esposti ad un sistema democratico nemmeno in termini teorici, dunque il sistema e i metodi di kim il sung apparivano a quella popolazione come i più normali e usuali se non addirittura migliori di quelli che conoscevano.

Il culto della personalità di kim il Sung è un fatto ricorrente all'interno della Repubblica Popolare Democratica di Corea. La grandezza e l'enorme influenza che ha avuto kim il Sung la si può individuare anche dal fatto che esso prese il titolo di Chusök , ovvero Presidente in italiano, titolo introdotto nel 1972. Egli è l'unico politico ad avere questo titolo, e l'ufficio a lui dedicato gli rimane ancora tutt'oggi vacante e si dice rimarrà vacante per sempre. Il figlio kim Jong-il, suo successore nella gerarchia familiare, difatti governò il Paese non come Presidente ma puramente come “

⁶ “The Democratic People’s Republic of Korea shall conduct all activities under the leadership of the Workers’ Party of Korea.” (Tratto da: Costituzione della Repubblica popolare democratica di Corea, 1972, rev. 2016.) [Korea \(Democratic People's Republic of\) 1972 \(rev. 2016\) Constitution - Constitute \(constituteproject.org\)](http://constituteproject.org)

⁷ Lankov, Andrei. *The Real North Korea: Life and Politics in the Failed Stalinist Utopia*. Oxford University Press, pg. 45, 2013.

Chairman of the National Defense Committee” ovvero letteralmente come Presidente del Consiglio di Difesa Nazionale.⁸

La devozione nei confronti del Grande Leader si manifesta mediante differenti strumenti e modalità: tramite il calendario nordcoreano, i musei di merito e i diversi e numerosi ritratti, introdotti negli anni '70 e successivamente accompagnati dalla figura del figlio, posti sia in luoghi pubblici come nelle stazioni e carrozze ferroviarie sia nei luoghi privati come uffici e soggiorni domestici. Questi ritratti erano presenti nelle abitazioni domestiche e si narra ci siano delle regole ferree in merito al mantenimento e alla cura di quest'ultime, con conseguenti pene in caso contrario. Difatti numerose sono le storie, le quali raccontano delle gesta eroiche di molteplici cittadini nordcoreani che arrivarono al punto di sacrificare la propria vita al fine di salvare i ritratti del grande leader e del figlio. Si riporta in aggiunta che dal 1972 tutti i cittadini nordcoreani aventi minimo 16 anni dovessero presentare un badge implementato con il volto del grande leader ogni volta che lasciassero la loro abitazione. Questo testimonia come il culto della personalità di Kim Il Sung fosse saldamente evidente nella quotidianità dei cittadini nordcoreani.⁹

La Corea del Nord alla fine degli anni '90 ha introdotto un nuovo calendario, ponendo come indicatore l'anno 1912, definendolo come primo anno dell'era Juche. Questo avvento di un nuovo calendario vuole far evidenziare l'importanza all'interno del paese che la figura del grande leader, Kim Il Sung, detiene essendo il 1912 l'anno di nascita del presidente, come nel calendario occidentale si conta partendo dalla nascita di Cristo. Dunque si può osservare come nelle pubblicazioni nordcoreane venga utilizzato questo sistema di notificazione mentre nella quotidianità si dice venga utilizzato tutt'oggi il sistema occidentale, o cristiano. Tuttora la ricorrenza del suo compleanno, il 15 aprile, rimane la data più importante e più celebrata dell'anno all'interno della nazione.¹⁰

⁸ Lankov, Andrei. *North of the DMZ: Essays on Daily Life in North Korea*. McFarland, pg. 10, 2007.

⁹ Lankov, Andrei. *The Real North Korea: Life and Politics in the Failed Stalinist Utopia*. Oxford University Press, pg. 51, 2013.

¹⁰ vedi nota 8.

Inoltre come curiosità vorrei riportare il caso di un botanico indonesiano, il quale decise di piantare un nuovo tipo di orchidea e di nominarla dopo una figura straniera importante, e scelse proprio il leader nord coreano kim il Sung, il quale ne fu entusiasta. Col passare del tempo questa nuova orchidea divenne il fiore nazionale e simbolico del paese e prese numerosi nomi tra cui, per citarne alcuni, “il fiore di kim il sung“ oppure kimilsungia. Questo rappresenta un altro segno della devozione e adorazione nei confronti del leader in quanto la cura della pianta divenne ben presto un compito della massima importanza, tale da far costruire una serra speciale appositamente per questo fiore in quanto territorialmente parlando la penisola non è l’ambiente ideale per una pianta tropicale. Successivamente fu nominato anche il fiore nazionale per il figlio Kim Jong il da cui prenderà il nome kimjongilia venendo a creare dunque una sorta di tradizione.

Un altro segno di devozione nei confronti del Presidente sono le numerose yongsangt’ ap, ossia torri della vita eterna le quali ricordano lo slogan ufficiale: “ kim il Sung vivrà con noi per sempre” (kim il sung will live with us forever). Questi monumenti architettonici fungono come luoghi solenni di memoria e pellegrinaggio nelle giornate nazionali tali quali le vacanze ufficiali e indubbiamente l’anniversario della morte del leader per onorarlo mediante la preghiera e la fedeltà. Esse dovrebbero essere presenti in ogni città, provincia e contea dunque si presume siano più di 5,000 al giorno d’oggi. ¹¹

Nel paese sono inoltre presenti numerosi musei di merito eretti a suo onore (sajokkwan in coreano). Il nome ufficiale di queste istituzioni è “museo del merito rivoluzionario del grande leader e caro leader”, ossia rispettivamente kim il sung e kim jong il. Essi sono collocati principalmente come sfondo delle università, stazioni o località.

Per ciò che concerne l’opinione pubblica, la maggior parte dei cittadini nordcoreani riconosce la grandezza del Presidente Eterno come colui che ha difeso il paese nel 1945 dalle forze giapponesi, respinto le forze statunitensi e salvato il paese dal destino crudele con i cittadini confinanti a sud della penisola. Tuttavia, questo è ciò

¹¹ Lankov, Andrei. *North of the DMZ: Essays on Daily Life in North Korea*. McFarland, pg. 11-12, 2007.

che la propaganda ha insegnato e intriso ai cittadini nordcoreani per diversi decenni in quanto molti di essi non sono consapevoli, ne hanno i mezzi o gli strumenti necessari, per rendersi effettivamente conto dei danni causati da Kim Il Sung nel periodo della sua presidenza come l'uccisione di milioni di persone iniziando la peggior guerra che la Corea del Nord conosce e colui che non aprì fuoco durante la liberazione del paese dalle forze giapponesi. Nonostante ciò per i cittadini nordcoreani la morte di Kim Il Sung rappresenta la fine di un'epoca e l'inizio di una diversa e peggiore, ragione probabile per cui ancora ad oggi viene riconosciuto e denominato il Grande Presidente.

La Corea del Nord è indubbiamente riconosciuta come uno dei paesi più isolati al mondo. La vita per i nordcoreani da fuori appare estremamente controllata e limitata, anche dovuto al fatto che ai cittadini nordcoreani è negato il contatto con persone straniere o al di fuori del paese. Recentemente però si narra che il sistema di controllo del regime nordcoreano nei confronti dei cittadini sia diminuito o almeno un maggior numero di persone siano riuscite a sfuggire ai controlli ferrei.

Il sistema di sicurezza nordcoreano, tuttavia, è caratterizzato da severi e rigidi metodi spesso implementati con l'aiuto della forza. Il regime si serve di informatori e aiutanti del regime nell'esercizio dei controlli. Per ciò che concerne il sistema urbano la popolazione nordcoreana è situata in diversi "inminban" vale a dire dei quartieri ospitanti ciascuno dalle 30 alle 50 famiglie, controllate e sorvegliate da un ufficiale. Il regime, inoltre, per avere un controllo totale e certo oltre alla presenza dell'ufficiale sostiene numerose visite spontanee dunque non accordate. Qualora il regime abbia un sospetto più o meno fondato sulla fedeltà di un individuo e la sua intera famiglia quest'ultimo seguirà dei percorsi di ri educazione oppure nei casi più gravi, ma non rari, sarà condotto nei numerosi campi di prigionia riservati ai nemici e traditori politici del regime. Questo metodo permette al regime di detenere un controllo autoritario ed efficace nei confronti della popolazione.

Citando la testimonianza di Andrei Lankov egli stesso racconta come in realtà, nonostante alcuni dati e fatti da noi ritenuti illegali e al limite della normalità, si sia stupefatto di quanto "normale" la vita quotidiana fosse. Egli ribadisce anche come le persone, di qualsiasi età, fossero preoccupate degli stessi problemi e pensieri di altri

popoli e nazioni come la famiglia, la promozione lavorativa, l'educazione dei figli, la propria salute. Certamente Lankov sostiene come sia un dato di fatto che i cittadini nordcoreani siano maggiormente predisposti a dover interfacciarsi con l'ambito politico rispetto ad altre popolazioni nel mondo ma comunque non fa parte in maniera così rilevante delle loro esperienze quotidiane.

Per avere un'idea più ampia ed estesa sulla quotidianità e la vita della popolazione nordcoreana vorrei soffermarmi su alcuni aspetti tra cui l'ambito educativo.

L'educazione nella penisola coreana è riconosciuta per essere molto dura e importante nella vita degli studenti, tuttavia si differenzia ovviamente che si parli a nord o a sud. Nella parte sud del paese frequentare e laurearsi di conseguenza da un'università prestigiosa significa avere, più o meno, successo in ambito lavorativo. Tuttavia, al nord la situazione cambia leggermente, in quanto l'università sicuramente gioca un ruolo importante, dati anche gli importanti investimenti nazionali, ma non ai livelli degli studenti sudcoreani.

Il sistema nordcoreano presenta numerosi riferimenti politici e ideologici sin dai primi testi scolastici. Per citare un esempio possiamo prendere in merito la testimonianza di Andrei Lankov, il quale frequentò le scuole come studente straniero in Corea del Nord. Egli racconta che in alcuni testi scolastici di matematica della scuola elementare i bambini ritrovano frequentemente degli elementi politici. Egli riporta uno dei diversi quiz presenti nel testo scolastico, alla pagina 17, in cui si narra: “ durante la “fatherland liberation war”, nome ufficiale nordcoreano in merito alla guerra di corea, i coraggiosi zii dell'esercito popolare coreano uccisero 265 bastardi imperiali americani nella prima battaglia. Nella seconda battaglia uccisero altri 70 bastardi rispetto a quelli che ne uccisero nella prima. Quanti bastardi uccisero nella seconda battaglia? Quanti bastardi uccisero in tutto? ♡¹². Ciò fa emergere come l'uso della matematica per determinati calcoli sia abbastanza popolare nel sistema nordcoreano. Sono presenti, inoltre, topics come l'industrializzazione con presenza di robot, trattori e tv.

¹² Lankov, Andrei. *The Real North Korea: Life and Politics in the Failed Stalinist Utopia*. Oxford University Press, pg. 60, 2013.

Kim il sung inoltre rappresenta un caso unico anche nel panorama comunista dell'epoca. I diversi leaders comunisti come Lenin, Stalin e Mao vennero accompagnati per il resto della loro vita dalla figura di Marx ed Engels ossia erano semplicemente i successori e le più recenti incarnazioni della saggezza di Marx. Tuttavia kim il Sung non fu mai presentato in maniera simile e per questo presenta una caratteristica unica e diversa. Egli non fu mai accostato ad altre figure ma dall'opinione pubblica venne riconosciuto come padre fondatore e leader dell' 'immortal juche idea. Naturalmente il regime di kim il sung fu influenzato e caratterizzato dalla presenza del leninismo e maoismo accompagnati da tendenze e visioni fortemente nazionaliste e dal tradizionalismo confuciano.

La grandezza di kim il Sung e il suo culto si possono intravedere e notare soprattutto facendo riferimento alla terminologia utilizzata per descrivere i diversi rappresentanti al potere nordcoreano della dinastia kim. Il nome di kim il sung viene spesso accompagnato dal nominativo Great Leader il quale si traduce in coreano con il termine Suryŏng che racchiude due caratteri cinesi: il primo traducibile con testa e il secondo con leader.¹³ Comunemente il termine Great Leader, introdotto negli anni 40, è stato associato alle figure di Stalin e Lenin. Successivamente, circa un decennio più tardi, si aggiungerà come terzo Great Leader, Kim il Sung. Difatti, il figlio, Kim Jong-il, non prenderà mai il nome di great leader o di presidente come il padre, ma puramente dear leader oppure chairman of the national defense committee. Questo nominativo accompagnerà per sempre nei ricordi dei cittadini nordcoreani la figura di kim il Sung. Pertanto l'appellativo di great leader o Presidente, per la popolazione nordcoreana, è designato, e lo sarà per sempre, alla sola figura di kim il sung.¹⁴

¹³ Lankov, Andrei. *North of the DMZ : Essays on Daily Life in North Korea*. McFarland, pg. 31, 2007.

¹⁴ vedi nota 12.

1.2 L'ideologia Juche e il sistema di classificazione sociale

Per avere una conoscenza e comprensione della storia della Repubblica Popolare Democratica di Corea è necessario citare le ideologie radicate alla base di tale dittatura.

L'ideologia principale che caratterizza la Corea del Nord prende il nome di Juche (주체), nota anche come ideologia dell'autosufficienza, autonomia, indipendenza. Non si è certi di una traduzione letterale ma la si descrive frequentemente come "master of one's own body", (In italiano padrone del proprio corpo).¹⁵ Andrei Lankov sostiene ci possa essere una più appropriata traduzione, descrivendo questa ideologia come "self importance", ovvero il bisogno di dare primaria importanza ai propri interessi e peculiarità nazionali.¹⁶

Questa dottrina è una pietra miliare nel contesto nordcoreano e ne influenza ogni aspetto, dal campo politico a quello sociale. Il suo ruolo di primaria importanza lo si può evincere anche in campo legislativo in quanto questa ideologia viene citata nella Costituzione nordcoreana all'articolo 3, il quale recita: "La repubblica popolare democratica di corea è guidata nelle sue attività dalla dottrina juche, una visione del mondo incentrata sulle persone, un'ideologia rivoluzionaria per conseguire l'indipendenza delle masse popolari."¹⁷

¹⁵ Lim, Jae- Cheon. North Korea's Hereditary Succession: comparing two key transitions in the DPRK. Asian Survey, Vol. 52, No. 3, pg. 4, 2012.

¹⁶ Lankov, Andrei. The Real North Korea: Life and Politics in the Failed Stalinist Utopia. Oxford University Press, pg. 67, 2013.

¹⁷ "The Democratic People's Republic of Korea is guided in its activities by the Juche idea and the Songun idea, a world outlook centered on people, a revolutionary ideology for achieving the independence of the masses of the people." (Tratto da: Costituzione della Repubblica popolare democratica di Corea, 1972, rev. 2016.) [Korea \(Democratic People's Republic of\) 1972 \(rev. 2016\) Constitution - Constitute \(constituteproject.org\)](https://www.constituteproject.org/constitution/Korea_(Democratic_People's_Republic_of)_1972_(rev._2016))

Una prima apparizione di questa dottrina si ebbe nel 1955 quando Kim Il Sung tenne un discorso pubblico. Quest'ideologia riassume in realtà ciò che il grande leader proclamava nei suoi piani politici sin dalla sua elezione come primo segretario del partito comunista coreano nel '45. La sua visione, per quello che sarebbe stato il futuro della Corea del Nord, era quella di rendere totalmente indipendente la Nazione, in tutti i suoi aspetti e ciò si rifletterà tramite l'ideologia Juche, la quale si radicherà a partire dagli anni 60 in Corea del nord.

Da un estratto di un suo discorso egli sostiene di dover ambire a diventare leader di una nazione completamente democratica e indipendente, quest'ultima allineata su un piano di uguaglianza con i diversi alleati nel mondo. Da ciò si evince pertanto la volontà di realizzare il suo progetto nazionale e allo stesso modo ottenere il rispetto dovuto dalle altre nazioni.¹⁸

Nonostante ciò, il piano del leader poteva essere portato avanti e a termine qualora ci fosse stata un'autonomia sia in campo politico sia in campo economico, le 2 varianti sono e devono essere coesistenti. L'economia nordcoreana, tuttavia, era stata duramente messa alla prova durante la guerra di Corea le cui rispettive conseguenze aggravarono la situazione della penisola. Tuttavia, con grande sorpresa da molte terze parti esterne, secondo le statistiche a nord della penisola sarebbe successo un "miracolo" in quanto essa si è ripresa in gran parte, anzi ha segnato un tasso di crescita non indifferente.

Si narra che in quanto ideologia il suo scopo era quello di venire distribuita su scala globale. Ciò naturalmente non avvenne e si limitò ad avere successo solamente entro i confini domestici del paese, diventandone l'ideologia per eccellenza. Questa dottrina racchiude in sé quattro principi fondamentali tali quali: l'indipendenza politica, l'autosostentamento in campo economico, l'autosufficienza nella difesa e l'autonomia ideologica.

Questa dottrina venne criticata e spesso paragonata al marxismo-leninismo. Ci fu inoltre la tendenza da parte della leadership nordcoreana a definirla come un'ideologia di gran lunga superiore alle altre ideologie (maoismo, post stalinismo)

¹⁸ Kho, B.C. North Korea and Its Quest for Autonomy. Pacific Affairs, Vol.87, No. 4, pg. 3, 2014.

difatti citando un articolo scritto nel 1976 da kim il sung stesso egli ne sostiene chiaramente la superiorità: “ Sia nel contenuto che nella composizione, il kimilsungismo è un'idea originale che non può essere spiegata nel quadro del marxismo-leninismo. L'idea del Juché, che costituisce la quintessenza del Kimilsungismo, è un'idea scoperta di recente nella storia del pensiero umano. Tuttavia, attualmente c'è la tendenza a interpretare l'idea del Juché sulla base della dialettica materialistica del marxismo. [. . .] Ciò dimostra che l'originalità dell'idea del Juche non è compresa correttamente.”¹⁹

Con questa affermazione kim il sung, oltre a giovarne personalmente paragonandosi come buon teoretico nel campo di Marx, Confucio e Aristotele, aveva lo scopo e il fine di in qualche modo giustificare l'indipendenza politica di Pyongyang da Mosca e da altri auto proclamati guardiani del marxismo- leninismo.²⁰

Kim il sung fu il primo a definire e a radicare all'interno del paese questa dottrina la quale tuttavia viene ribadita e utilizzata dal suo successore, il figlio Kim Jong-II. Egli utilizzò questa ideologia per rafforzare il suo potere all'interno del paese. Tutto ciò fu fatto inizialmente, agli albori del suo regime, appropriandosi di ciò che il padre aveva iniziato, basandosi sulla dottrina del kimilsungismo, ideologia intercambiabile con quella juche e sui “ ten principles”. Questa strategia fu utilizzata da kim jong il per dimostrare la sua fedeltà e gratitudine nei confronti del padre. Il successore del grande leader baserà il suo regime e i relativi obiettivi molto spesso sulle politiche e dottrine già iniziate e affrontate dal padre come ad esempio la politica anti-rivoluzionaria giapponese del padre e la costruzione di un regime e stato socialista basato sulla politica juche.²¹

L'ideologia Juche, dunque, si basa sull'auto sufficienza e sul fatto che l'uomo sia padrone del proprio corpo. Tale affermazione implica che tutto potrebbe essere fatto se l'uomo lo volesse, e ciò sarebbe giusto. Questa dottrina, tuttavia, potrebbe apparire a prima vista come un'ideologia basata sulla suprema libertà.

¹⁹ Lankov, Andrei. *The Real North Korea: Life and Politics in the Failed Stalinist Utopia*. Oxford University Press, pg. 67-68, 2013.

²⁰ vedi nota 23.

²¹ Lim, J.C. “North Korea's Hereditary Succession: Comparing Two Key Transitions in the DPRK.” *Asian Survey*, vol. 52, no. 3, pg. 4, 2012.

Contrariamente a quello appena detto in realtà la dottrina juche cela e pone le basi per una società e regola dittatoriale in quanto bisogna aggiungere un'ulteriore condizione, ossia ciò che è stato fatto deve essere correttamente aggiustato alle specifiche condizioni del proprio paese, le quali conosciute unicamente dalla leadership.²²

Per citare la Costituzione nordcoreana in essa troviamo trascritto varie volte il termine Juche, all'articolo 3, ma anche nel preambolo generale dove viene scritto : “Il soldato Kim Il Sung, il quale aveva proposto idee rivoluzionarie orientate il Juche, condusse saggiamente diverse fasi della rivoluzione sociale e del lavoro di costruzione, rafforzando e sviluppando la Repubblica Popolare Democratica di Corea in un paese socialista incentrato sulle masse, in uno Stato socialista il quale è indipendente, autosufficiente e autonomo nella difesa.”²³

Durante il regime di Kim Il Sung furono inoltre trascritti i “Ten Principles for The establishment of the one-ideology system”²⁴ utilizzati soprattutto come strumento e arma nei confronti dei cittadini nordcoreani al fine di regolamentare l'esercizio del culto e lealtà al grande leader.

Questi principi, annunciati ufficialmente per la prima volta nel 1974 da Kim Jong-il, includono alcuni aspetti tra cui, per citarne alcuni:

- 1) tutto il mondo deve essere governato dall'ideologia del grande leader kim il sung.
- 2) il grande leader deve essere onorato e venerato.
- 3) l'autorità del grande leader è assoluta.
- 4) le ideologie del grande leader devono fungere da guida per le azioni e pensieri di tutti.
- 5) bisogna aderire e obbedire alla parola e ai principi del grande leader

²² Rudiger, Frank. “North Korea’s Autonomy 1965-2015.” *Pacific Affairs*, vol. 87, no. 4, pg. 8, 2014.

²³ “Having put forward Juche-oriented revolutionary lines, Comrade Kim Il Sung wisely led various stages of social revolution and construction work, thus strengthening and developing the Democratic People’s Republic of Korea into a socialist country centred on the masses, into a socialist State which is independent, self-sufficient and self-reliant in defence.” (Tratto da: Costituzione della Repubblica Popolare Democratica di Corea, 1972, rev.2016). [Korea \(Democratic People’s Republic of\) 1972 \(rev. 2016\) Constitution - Constitute \(constituteproject.org\)](http://www.constituteproject.org)

²⁴ What are the “Ten Principles?”. Daily NK, 2013.

6) bisogna perseguire l'ottica rivoluzionaria del grande leader e rafforzare l'ideologia del Partito.

10) Bisogna tramandare di generazione in generazione la conquista della rivoluzione del grande leader, ereditandola e completandola fino alla fine.

Questi principi descrivono dettagliatamente come i cittadini devono comportarsi e quali ideologie devono seguire, mettendo in pratica e seguendo scrupolosamente questi principi. Inoltre, i cittadini in un'ottica di autocritica personale si basano sul fatto se essi abbiano rispettato appieno e diligentemente i dieci principi nella loro vita quotidiana o meno. Ancora una volta dunque, possiamo evidenziare come le ideologie presenti nel sistema nordcoreano siano orientate alla devozione del grande leader e come esse siano radicate all'interno del paese, influenzandone ogni singolo aspetto.

Ad oggi, nonostante il progetto iniziale di Kim Il Sung nel rendere e creare la Corea del Nord totalmente indipendente, la nazione asiatica non è ancora riuscita a distaccarsi appieno dal blocco comunista di cui ha sempre fatto parte sin dalla nascita.²⁵

In campo ideologico è necessario citare un altro elemento significativo che connota la Corea del Nord in gran parte dei suoi aspetti: il sistema di classificazione sociale, denominato in coreano Songbun (성분).

Una definizione di questo sistema viene esplicitata nel "Chosun Mal Daesajon" ossia il dizionario della lingua nordcoreana in cui si afferma: "Le persone sono categorizzate socialmente basate sulle relazioni sociali di classe. Ogni persona è fortemente influenzata nella sua ideologia di classe attraverso il suo background ideologico. Ogni persona è socialmente classificata sulla base dell'origine, occupazione e stile di vita, che fornisce una comprensione della propria ideologia di classe. Il Songbun di una persona non è completamente statico, esso può cambiare con l'ambiente della vita e le sue condizioni."²⁶

²⁵ Kho, B.C. North Korea and Its Quest for Autonomy. Pacific Affairs, Vol.87, No. 14, pg. 3, 2014.

²⁶ "People are socially categorized based on social class relations. Each person is heavily influenced in his or her class ideology through his or her ideological background. Each is socially classified based on origin, occupation and lifestyle, which provides an understanding of one's class ideology. A

Il regime nordcoreano, al tempo guidato da Kim il Sung, ha introdotto questo sistema alla fine degli anni 50, con lo scopo principale di isolare e/o eliminare le minacce politiche interne. Un individuo nordcoreano viene classificato e posizionato in una delle differenti classi sociali in base a due fattori. Il primo dei due deriva dalle origini paterne degli antenati ossia quale posizione la famiglia occupasse e le azioni compiute durante il periodo coloniale giapponese e la guerra di Corea. Il secondo dei due fattori invece si basa sulla posizione occupata dall'individuo nella società nordcoreana.

Esistono dunque diverse classi sociali, per citarne alcune: la haeksim class, o core class in inglese, è ritenuta una classe sociale leale e fedele al regime e di conseguenza riceve importanti privilegi da esso in numerosi aspetti della vita. Gli individui facenti parte di essa spesso occupano posizioni centrali in diversi ambiti come l'educazione e in ambito medico.

Successivamente troviamo la dongyo class o wavering class. In questa categoria coloro che ne fanno parte sono sotto osservazione del regime in quanto la loro fedeltà al regime è messa in discussione. Essi riescono a "salvarsi" qualora dimostrassero fedeltà al partito e ai leaders.

Infine, all'ultimo posto, troviamo la classe più bassa nel sistema di classificazione sociale. Questa classe, denominata choktae o hostile classe, è nota come infedele al partito e alla leadership. I membri di questa classe sono categorizzati come nemici del regime kim ed essi sono le principali vittime del sistema Songbun.²⁷

Ultimamente grazie ad alcune fonti si è venuti a scoprire che esistono altre classi sociali ovvero la special class, largamente sconosciuta e molto rara, e la complex, la quale occupa un gradino molto basso nel sistema sociale, introdotta solamente negli anni 2000.

Questo sistema non lascia spazio per la libertà personale e di scelta in quanto è fortemente difficile migliorare il Songbun personale. Ciononostante, è capitato nella

person's Songbun is not completely static; it can change with life's environment and conditions." Collins, Robert. *Marked for life: Songbun North Korea's social classification system*. The Committee for Human Rights in North Korea, pg. 19, 2012.

²⁷ vedi nota 30.

storia del paese che qualcuno cambiasse drasticamente il proprio Songbun, molto spesso non per propria scelta o iniziativa, passando da un livello socialmente alto ad uno ben peggiore.

Questo sistema socio politico nordcoreano ha stabilito 2 tipi di Songbun: il primo in termini coreani “chulsin Songbun” ovvero il Songbun basato sulle origini di una persona dunque prendendo in considerazione lo sfondo socio-economico della famiglia appartenente mentre la seconda categoria, denominata sahoe Songbun, si riferisce al comportamento socio-politico ed economico di un individuo. L'autorità conferita al partito, all' amministrazione e alle agenzie di sicurezza permettono loro di determinare la stratificazione e classificazione della società ovvero determinare chi occuperà quella posizione lavorativa, quell'abitazione e dove e come un individuo sarà medicato/sottoposto a trattamenti medici.²⁸

La ferrea presenza di quest'ideologia all'interno del paese ha, tra le sue altre funzioni, lo scopo di mantenere il controllo e “eliminare” coloro che vengono definiti nemici del regime, molto spesso definiti nemici sulla base del background familiare. Pertanto, il ruolo del Songbun in Corea del Nord viene giustificato anche come criterio di sicurezza nazionale.

Sin dal suo esordio tale sistema di classificazione sociale era sfavorevole e infelice nei confronti delle classi più basse. Difatti, con il passare degli anni e con la successione da kim il Sung a kim Jong-il la struttura sociale del Songbun diventò sempre più feroce e difficoltosa, privilegiando la core class. Solitamente le classi più privilegiate in questo sistema risiedono a Pyongyang e sono destinate a vivere una vita migliore rispetto agli standard di vita degli individui facenti parte delle classi più abbienti. Uno stile di vita migliore lo si nota anche “semplicemente” dalla quantità e qualità del cibo; coloro che ricevono maggiore e migliore cibo sono i membri dei servizi di sicurezza interna, la classe militare e ufficiali. Dunque la core class è solitamente protetta mentre le classi più basse del sistema, vivendo nelle campagne nordcoreane, sono molto più esposte a rischi di malnutrizione.²⁹

²⁸ vedi nota 30.

²⁹ Byman, Daniel, and Jennifer Lind. “Pyongyang’s Survival Strategy: Tools of Authoritarian Control in North Korea.” *International Security*, vol. 35, no. 1, pg. 18-19, 2010.

La dottrina Songbun gioca un ruolo cruciale nell'ambito della giustizia e nelle leggi nordcoreane. Il sistema penale nordcoreano indubbiamente emette distinzioni basandosi sull'appartenenza alle differenti classi sociali. Per comprendere meglio il sistema legislativo nordcoreano è importante notare come in Corea del Nord non esiste la separazione dei poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario). Inoltre, le corti nordcoreane, come si evince dalla Costituzione, non sono indipendenti e non conducono delle revisioni giudiziarie. Difatti, è noto che non esistano casi in Corea del nord in cui l'Assemblea Suprema Popolare abbia modificato o tantomeno cambiato la decisione presa dal leader.

Ciononostante, si sostiene che nell'ultimo periodo il ruolo e l'influenza del Songbun si stia riducendo con il cambiare dei modelli economici e l'adozione di nuovi strumenti e metodi. L'attuale presidente Kim Jong un ha espresso diverse volte la sua intenzione a modificare alcuni punti del sistema nordcoreano introducendo delle riforme. Si stima che se ciò dovesse accadere una delle prime riforme dovrebbe essere l'abolizione del sistema di classificazione sociale, almeno nella pratica.

1.3 Songun: la politica del “Military First”.

Quando si parla della Corea del Nord uno dei primi aspetti che si menziona è il carattere militare del paese.

L'importanza del settore militare è stata incrementata soprattutto dopo la morte del Grande Leader, con il suo successore, il figlio Kim Jong-il. Egli successivamente alla morte del padre e del maresciallo Ojin-u, colui che deteneva il potere in ambito militare, dovette fare ben presto i conti con il compito di consolidare il potere e la sua legittimità sotto il suo controllo. Egli tuttavia rafforzò sia il settore militare sia l'ambito politico in quanto fece promulgare una nuova Costituzione nel 1998. Il nuovo leader tramite questo strumento legislativo voleva porre le basi per la costruzione di una propria legittimità di potere, slegata dal nome del padre, ragione per la quale fondò la dottrina Songun (선군).

Nel 1997 Kim Jong-il attuò una riforma denominata “military first” (Songun in coreano, 선군) volendo di fatto evidenziare ed enfatizzare il carattere prioritario di questo settore e come quest'ultimo dovesse essere proclamato come il “pilastro”, assieme alla dottrina Juche, del socialismo e quindi del paese.

La politica del Military first è citata sin dal preambolo delle varie Costituzioni nordcoreane. Kim Jong-il viene definito colui che amministrò queste politiche con successo in particolare quella in campo militare ponendo dunque le basi per uno sviluppo del paese come nemico invincibile, stato nucleare e con un potere militare non sfidabile.

L'ideologia Songun si caratterizza e si articola sulla base di alcuni principi.

Quest'ultimi sono suddivisi secondo uno schema denominato “3-3-4”³⁰.

³⁰ Han, S. Park. Military-First Politics (Songun): Understanding Kim Jong-il's North Korea. Korea Economic Institute, Vol. 2, No. 7, pg. 6, 2007.

Nel primo insieme troviamo le prime 3 funzioni del settore militare di cui al primo posto si presenta nuovamente il carattere legato alla devozione e al culto della personalità in quanto esso afferma che coloro che fanno parte del settore militare devono prestare estrema e incondizionata fedeltà al leader. Successivamente come secondo principio si sostiene che il settore militare debba raggiungere a tutti i costi gli obiettivi ad esso assegnatogli. Infine, viene di nuovo sottolineato il fine di ogni soldato ovvero il sacrificio “sacro” per il proprio leader nel difendere la nazione.

Seguendo lo schema 3-3-4 sono presenti altri 3 principi, questa volta orientati verso il settore dell’educazione e dell’addestramento. Questa parte centrale cita l’importanza e la necessità di seguire un’organizzazione, senza la quale altrimenti il singolo individuo sarebbe considerato morto, in quanto nel sistema nordcoreano il singolo individuo coesiste nel gruppo. Si sottolinea inoltre l’importanza che ricopre la disciplina, definita come la virtù primordiale necessaria al fine di educare ed addestrare. Come ultimo principio in questo insieme troviamo citato nuovamente come solidarietà e unità coesistono e non possano essere compromessi.

Infine, nell’ultimo insieme di questo schema 3-3-4 vengono citati 4 virtù dell’esercito popolare, ossia il carattere patriottico della nazione, l’amore per la nazione, la cura per le persone e come ultimo la devozione al leader.

Questa dottrina trovò una ragione e motivo di sviluppo e incremento soprattutto quando in Occidente, negli Stati Uniti, ci fu l’elezione e la vittoria di George W. Bush. La politica di questo Presidente è nota per essere ostile nei confronti della Corea del Nord, essendo stata definita come “diavolo” assieme ad Iran e Iraq, e questo fu il capo espiatorio per Kim Jong-il nell’incrementare le politiche militari songun.³¹

L’importanza e il peso che questa politica militare ricopre nella Repubblica Popolare Democratica di Corea la si enuncia dall’articolo 3 della Costituzione nordcoreana, il quale cita: “La repubblica Popolare Democratica di Corea è guidata nelle sue attività dalla dottrina Juche e dalla dottrina Songun, una visione del mondo incentrata sulle persone, un’ideologia rivoluzionaria per conseguire l’indipendenza delle masse

³¹ Han, S. Park. Military-First Politics (Songun): Understanding Kim Jong-Il’s North Korea. pg. 5, 2007

popolari.”³² Gli analisti evidenziano come gran parte degli investimenti siano rivolti a questo settore in particolare, il quale viene riconosciuto a livello nazionale come una priorità maggiore rispetto, ad esempio, al settore civile.

Con la successione da kim Il Sung a kim Jong-Il cambiò inoltre il rapporto che il leader del momento ha instaurato con le forze armate. La relazione tra Kim Il Sung e il settore militare era caratterizzata dalla presenza del Partito del Lavoro di Corea il quale esercitava un ruolo centrale e decisivo mentre con il regime di Kim Jong-Il la situazione cambiò. Egli diversamente dal padre instaurò un rapporto più stretto e diretto con le forze armate e di conseguenza la presenza del Partito del Lavoro di Corea diminuì notevolmente.³³

Il settore militare sotto il regime, in particolare, di kim jong-il divenne il centro (dang jungang in coreano) ossia non solo il perno del potere ma anche prende la connotazione di sistema nervoso centrale paragonabile a quello del corpo. Come sostiene Han S.Park, l'ambito militare è il guardiano del corpo, il quale deve essere protetto e non può permettersi di essere vulnerabile. Pertanto si può notare come il settore militare faccia da perno e da giudice agli altri ambiti e istituzioni, i quali sono sotto il controllo di quello che viene definito la mente nel sistema nervoso centrale del corpo politico, il Songun.

Dal punto di vista dell'opinione pubblica i cittadini percepiscono questo elemento come qualcosa di pratico ed efficace, sinonimo di sicurezza. Citando le parole di Han S.Park, un contadino alla domanda relativa alla sua concezione dell'ideologia Songun egli rispose: “ it is the military that makes farming possible as the soldiers come into the village to perform the complete range of farming tasks from toiling the soil to seeding, irrigating, and harvesting. “The military not only protects the people's

³² “ The Democratic People's Republic of Korea is guided in its activities by the Juche idea and the Songun idea, a world outlook centred on people, a revolutionary ideology for achieving the independence of the masses of the people.” (Tratto da: Costituzione della Repubblica Popolare Democratica di Corea, 1972, rev. 2016). [Korea \(Democratic People's Republic of\) 1972 \(rev. 2016\) Constitution - Constitute \(constituteproject.org\)](https://www.constituteproject.org/)

³³ Gause, Ken E. North Korean Civil-Military trends: Military-First Politics to a point. Strategic Studies Institute, US Army War College,pg. 33, 2006.

lives from foreign hostility, but it also delivers food and services.”³⁴ Secondo la sua testimonianza, dunque, si può evincere come l’elemento militare sia ritenuto sinonimo sia di sicurezza per la vita delle persone sia come valido aiuto e sostegno.

La dottrina songun viene inoltre sostenuta dall’educazione. Coloro che fanno parte di questo settore sono individui altamente istruiti. L’università militare pone le basi per questa educazione la quale come istituzione essa educa gli ufficiali militari e dirama l’ideologia songun in numerosi ulteriori ambiti del paese.

Secondo l’opinione pubblica, dunque, l’elemento militare è visto in maniera positiva in quanto sostegno alla popolazione. Tuttavia è da notare come la visione positiva da parte della popolazione sia uno degli scopi del regime esercitati tramite l’ideologia songun. Secondo questa dottrina la popolazione dovrebbe dipendere e fare totale affidamento al settore militare in quanto non esiste problema che sia grande o piccolo che l’elemento militare non possa risolvere, poiché quest’ultimo ha sempre ragione. Emerge di conseguenza il fatto che questo ruolo primario non lo occupa più il partito del lavoro di corea ne tantomeno il governo ma la posizione di leadership la detiene ormai questo nuovo elemento enunciato nella dottrina del military first. Tutto ciò radicato all’interno del paese fa sì che i cittadini arrivino a pensare e credere che senza di esso la loro esistenza non potrebbe avvenire.

Il settore militare viene riconosciuto per la sua importanza e prestigio. Queste caratteristiche si notano nella riverenza e nell’opinione che i cittadini hanno di essi in quanto i soldati vengono ritenuti coloro che dimostrano il più alto grado di fedeltà al regime vivendo per vincere l’eterna lotta e guerra per sconfiggere il nemico, ossia gli Stati Uniti.

³⁴ Han, S.Park. Military-First Politics (Songun): Understanding Kim Jong-Il’s North Korea. Korea Economic Institute, Vol. 2, No. 7, pg. 2, 2007

Capitolo 2 - Diritti umani in Corea del Nord: de iure o de facto?

2.1 De iure: le molteplici Costituzioni dal 1948 in poi

La Corea del nord è nota dall'esterno come uno dei paesi più isolati e restrittivi al mondo. Questo tipo di isolamento si estende dall'ambito politico all'ambito economico.

Nonostante il nome ufficiale attribuitole (Repubblica popolare democratica di Corea), questa nazione si caratterizza per essere strutturata al suo interno, e non solo, come una vera e propria dittatura.

Come esplicito nel capitolo precedente, la Corea del nord si basa ancora tutt'oggi sulle politiche ideate e introdotte dal Grande Leader Kim Il Sung, fondatore della Nazione negli anni 40.

Il sistema legislativo della Corea del Nord presenta determinate caratteristiche peculiari tra cui l'adozione di differenti versioni della costituzione nazionale, la prima fu adottata nel settembre del 1948, e a seguire cronologicamente le versioni del 1972, 1992, 1998, 2009, 2012, 2019, 2023.

La prima versione della costituzione funge da esempio e punto di inizio per le altre versioni successive. Questa prima versione prevedeva 10 capitoli e 104 articoli, i quali definivano e esplicavano de iure la struttura legislativa della nazione. Essa definì il corpo legislativo, ossia l'assemblea suprema popolare, la cui posizione all'interno dello stato viene definita come l'organizzazione più importante e prestigiosa. L'assemblea ricopre la carica di organizzazione più importante mentre l'organo primario è il gabinetto, teoricamente subordinato all'assemblea. All'interno di questo organo sono presenti il premier, il cui ruolo è quello di comandante delle forze armate e presidente (chairman) della commissione nazionale di difesa,

successivamente sono presenti il vice premier, i ministri e i presidenti della commissione.

Il ruolo primordiale ed esclusivo dell'assemblea suprema popolare lo si evince anche dai risultati ottenuti alle elezioni, i quali ancora al giorno d'oggi evidenziano la percentuale massima possibile da ottenere.

La seconda versione della costituzione nordcoreana, datata 1972, tuttavia presenta sin da subito una novità. Nella nuova versione la denominazione implica una parola aggiuntiva per descrivere lo strumento legislativo in questione, ovvero viene denominata come "La costituzione socialista della repubblica popolare democratica di Corea". Questa nuova versione darà poi il via ad altri emendamenti e nuove versioni. La versione del 1972 presenta, a differenza della prima, 7 capitoli e 172 articoli.

Questa versione e le successive racchiudono in sé i principi alla base della nazione nei principali ambiti, tra cui le differenti ideologie, la politica, l'economia, i diritti e doveri dei cittadini e altre caratteristiche simboliche del paese. Difatti questa nuova versione presenta un cambiamento significativo all'interno del contesto nordcoreano in quanto essa introduce ufficialmente quella che sarà l'ideologia preminente e principale, l'ideologia Juche. Il preambolo delle varie costituzioni enuncia la figura di Kim Il Sung, proclamando il Grande Leader ufficialmente come Presidente della Repubblica, e come quest'ultimo debba sempre essere venerato e ricordato dai cittadini nordcoreani.

La successiva versione, nel 1992, tuttavia introduce delle modifiche importanti di carattere economico questo dovuto alla dissoluzione dell'URSS e alle rispettive conseguenze nel contesto internazionale. Inoltre, con il passaggio da Kim Il Sung a Kim Jong Il fu enfatizzato il ruolo dell'esercito tramite la politica del military first (Songun).

Qualche anno dopo, nel 1998, la nuova Costituzione presenta delle variazioni in quanto la carica e il titolo di Presidente della Repubblica fu sostituito con il ruolo di Presidente della Commissione di Difesa Nazionale il cui ruolo fu occupato da Kim Jong Il una volta consolidato il suo potere.

Infine, le recenti versioni, datate 2009 e 2016, hanno in comune il presupposto di rivendicare il nuovo ruolo di Leader Supremo occupato da Kim Jong Un successivamente la morte del padre.

Il sistema politico nordcoreano viene esplicito sin da subito con il primo articolo del primo capitolo il quale recita: “la Repubblica Popolare Democratica di Corea è uno stato socialista indipendente il quale rappresenta gli interessi di tutte le persone coreane.”³⁵

Gli altri articoli presenti in questo capitolo trattano alcuni temi tra cui l'importanza e la centralità dell'ideologia juche e songbun, il ruolo centrale che occupa il partito del lavoro di corea e i diritti e doveri delle diverse classi sociali nordcoreane. Nelle varie versioni delle costituzioni nordcoreane è possibile trovare all'articolo 11 citato il ruolo del partito del lavoro di corea : “la repubblica popolare democratica di corea deve condurre tutte le attività sotto il controllo del partito del lavoro di corea.”³⁶ La scelta dell'utilizzo di determinati termini appare unica nel panorama costituzionale internazionale in quanto all'articolo 11 viene enunciato il controllo che detiene il partito con il termine inglese “leadership”. Questo termine di solito viene sostituito nelle altre costituzioni su scala globale con termini tali quali: “direction” o “ guidance”.

Nel contesto legislativo, nel dicembre 2020, il governo ha promulgato la legge sul rifiuto dell'ideologia reazionaria e della cultura della Repubblica Democratica popolare di Corea. Questa legislazione vieta alle persone di contrabbandare, vedere e distribuire "ideologia e cultura reazionaria" e "antisocialista". Ciò include materiali che si dice trasmettano "un'ideologia e una cultura marcia di forze ostili, comprese le pubblicazioni sudcoreane, che paralizzano il senso rivoluzionario dell'ideologia e della classe sociale del popolo, e degradano e diffondono la depravazione nella nostra società, così come tutti i tipi di ideologia e cultura impura e assurda che non sono nel nostro stile".

³⁵ Articolo 1: “The Democratic People’s Republic of Korea is an independent socialist State representing the interests of all the Korean people.” The Constitution of the Democratic People’s Republic of Korea.

[DPRK Constitution 2012.pdf \(ncnk.org\)](https://www.constituteproject.org/constitution/DPRK_Constitution_2012.pdf)

³⁶Article 11: The Democratic People’s Republic of Korea shall conduct all activities under the leadership of the Workers’ Party of Korea.

Korea (Democratic People’s Republic of) 1972, rev. 2016

https://www.constituteproject.org/constitution/Peoples_Republic_of_Korea_2016#s38

Questa nuova legislazione fa riferimento principalmente a notizie, film, serie televisive, registrazioni video sudcoreane, libri, canzoni e altri contenuti stranieri non autorizzati. La semplice visione di tali contenuti multimediali può comportare una condanna ai lavori forzati di oltre dieci anni in un campo di prigionia per reati politici ordinari e minori (*kyohwaso*).

La recente legge prevede inoltre alcune pene in riferimento a specifiche azioni commesse dai cittadini tra cui: Criminalizza l'uso di televisori, radio o computer non autorizzati con un massimo di cinque anni di lavori forzati in campi di prigionia per crimini ordinari (*kyohwaso*) in casi gravi non definiti; Vieta il possesso di telefoni cellulari stranieri non autorizzati, la produzione illegale di registrazioni video o pubblicazioni e l'installazione illegale di programmi di sistemi operativi che aggirano la censura sui telefoni cellulari nordcoreani di altre persone, con pene di tre mesi o più di lavoro forzato in centri di detenzione a breve termine per lavori forzati (*rodong dalleyeondae*); Prevede condanne ai lavori forzati a breve termine per chiunque non denunci crimini di ideologia e cultura antisocialista; Multe ai genitori per i crimini commessi dai loro figli legati all'ideologia e alla cultura reazionaria a causa dell'incapacità dei genitori di educare e disciplinare adeguatamente i loro figli; Punisce il parlare, scrivere o cantare in stile sudcoreano con due anni di lavori forzati nei campi di prigionia per reati politici ordinari e minori (*kyohwaso*) per crimini gravi non meglio definiti

2.2 La libertà d'espressione nelle Costituzioni nordcoreane

Nelle diverse versioni delle costituzioni nordcoreane sono citati alcuni diritti riconosciuti ai cittadini nordcoreani, tra i quali, i diritti alla libertà d'espressione.

Il capitolo 5 della costituzione tratta i diritti fondamentali e i doveri dei cittadini, più precisamente gli articoli 64, 67 e 75.

Secondo alcune statistiche si evidenzia come con la successione da Kim Jong-il a Kim Jong-un il governo abbia intensificato gli sforzi e le risorse al fine di controllare le frontiere tramite un monitoraggio più ferreo e severo delle telefonate non autorizzate, l'implementazione di telecamere a circuito chiuso per impedire ai cittadini di fuggire dal paese e la costruzione di recinzioni metalliche. Inoltre, la sicurezza è stata implementata anche grazie all'aiuto offerto dalla Cina. Il governo cinese infatti ha cercato di proteggere al meglio per quanto riuscissero le loro frontiere migliorando anch'essi i sistemi di sicurezza e di monitoraggio.³⁷

Secondo l'articolo 75 "Citizens have freedom of residence and travel". Quanto recita questo articolo, tuttavia, si pone in netta contrapposizione con l'articolo 62 del Codice Penale della Corea del Nord il quale vieta ai cittadini di viaggiare in un altro paese senza il permesso dello Stato, in violazione dell'obbligo del paese ai sensi dell'articolo 12 del Patto internazionale sui diritti civili e politici, che stabilisce che una persona è libera di lasciare qualsiasi paese, compreso il proprio. Il diritto internazionale proibisce il rimpatrio coatto, sia diretto che indiretto, di persone verso paesi dove potrebbero essere perseguitate, seguendo il principio di non-refoulement stabilito nella

³⁷ A sense of terror stronger than a bullet, Human Rights Watch, March 2024.

Convenzione ONU del 1951 sullo status dei rifugiati e nel suo Protocollo del 1967.³⁸

Un articolo sul quale desidero soffermarmi maggiormente riguarda la libertà d'espressione all'interno del Paese. Secondo la legge nordcoreana i diritti alla libertà d'espressione sono garantiti all'articolo 67 il quale recita: "Ai cittadini è garantita la libertà di parola, stampa, di riunione, di manifestazione e di associazione. Lo Stato garantisce le condizioni per la libera attività dei partiti politici democratici e delle organizzazioni sociali."³⁹ Dunque, secondo quanto contenuto e scritto in questo articolo i cittadini nordcoreani dovrebbero essere liberi di esprimersi e godere dei diritti sopraelencati. Ciononostante, sono numerose le testimonianze che dimostrano come de facto questo non avvenga all'interno della Nazione. La facoltà di potersi esprimere e di dare la propria opinione non è ammessa ai cittadini nordcoreani in quanto questa è severamente e rigidamente controllata dal regime. Il costo da pagare per i cittadini nell'infrangere queste regole è presentato tramite la punizione, dettata dal Codice penale, e l'internamento nei campi di addestramento al lavoro (nodong danryundae) oppure nei casi più gravi nei campi di lavoro di correzione (kyohwaso) fino ad un periodo di cinque anni. Inoltre, come già approfondito nel capitolo precedente, queste situazioni si aggravano qualora si parli di persone appartenenti a classi sociali basse secondo il sistema di classificazione sociale del paese, songbun.

³⁸ North Korea: freedom of movement, opinion and expression, Amnesty International, august 2009.

³⁹ Article 67: "Citizens are guaranteed freedom of speech, the press, assembly, demonstration and association. The State shall guarantee the conditions for the free activities of democratic political parties and social organizations."
Korea (Democratic People's Republic of) 1972, rev.2016.
[Korea \(Democratic People's Republic of\) 1972 \(rev. 2016\) Constitution - Constitute \(constituteproject.org\)](http://constituteproject.org/Korea_(Democratic_People's_Republic_of)_1972_(rev._2016)_Constitution_-_Constitute)

Un altro elemento importante in merito alla violazione dei diritti umani nel paese è rappresentato dal fatto che il regime non prenda in considerazione i gruppi ritenuti più deboli come persone affette da disabilità, donne e bambini. In relazione a ciò vorrei fare un breve accenno sulla situazione delle donne all'interno del paese prendendo in considerazione differenti aspetti e contesti. Da un punto di vista socio economico e lavorativo, le donne svolgono un ruolo fondamentale nella forza lavoro in quanto esse sono una figura stabile e presente nei principali contesti lavorativi come le fabbriche, nelle fattorie e nel commercio dei mercati locali.

Tuttavia, le donne secondo diverse testimonianze soffrono di molteplici abusi, dall'ambito sessuale all'ambito della differenza di genere. Secondo la costituzione nordcoreana ed altre legislazioni l'uguaglianza di genere appare legalmente promossa ma di fatto l'applicazione di questi principi avviene raramente ponendo dunque le donne in un contesto vulnerabile e come oggetto di discriminazioni. Quest'ultimo aspetto si presenta in Corea del nord, e altrove, sin dalla prima infanzia in differenti occasioni dove prevarrà normalmente il potere maschile, i quali occupano di solito ruoli da leader. Le donne, inoltre, in Corea del nord sono fortemente sottorappresentate e non occupano ruoli significativi nelle maggiori istituzioni, come il partito del lavoro di corea. Secondo delle statistiche le donne registrano una presenza del 10% nelle istituzioni maggiori, l'11% nelle professioni giuridiche e il 4% di rappresentanze diplomatiche. Le problematiche relative alla situazione delle donne tuttavia sono aggravate dalla situazione interna della Corea del Nord e non dispongono inoltre dei mezzi necessari tali da poter chiedere aiuti effettivi.⁴⁰

Nel campo dei diritti umani, a livello internazionale, sono presenti molteplici strumenti legislativi al fine di tutelare e garantire numerosi diritti umani. Questi strumenti si presentano sotto forma di convenzioni o trattati nella maggior

⁴⁰ Human Rights in North Korea, Human Rights Watch, June 2018.

parte dei casi, i quali venendo ratificati successivamente dagli Stati entrano automaticamente a far parte dell'ordinamento interno statale di questi ultimi. Le maggiori organizzazioni internazionali sono dotate di un meccanismo di controllo spesso esercitato da degli organi, i quali sono incaricati di ricevere e verificare i rapporti periodici degli stati al fine di monitorare la situazione interna. Nonostante la Corea del Nord sia obbligata di fatto come gli altri paesi a trasmettere e a fare un resoconto sulla propria situazione interna, il paese si rifiuta di farlo e non permette dunque ispezioni a livello internazionale. Difatti è ben nota la difficoltà nel rilevare dati e informazioni interne. La situazione della Corea del Nord è un caso particolare nella comunità internazionale in quanto è risaputa la chiusura e l'isolamento, in particolare a partire dagli anni '60, attuato dal governo e dal regime nordcoreano. Lo stato gestisce tutti i media nazionali, tra cui le televisioni e le radio, le quali sono programmate per trasmettere unicamente canali locali. Il regime accetta raramente e in quantità minime l'accesso di libri, film o programmi televisivi stranieri, tuttavia anche questi ultimi strettamente controllati. L'accesso ad internet non è concesso a tutta la popolazione locale, solamente alcuni cittadini possono utilizzare questo servizio. Ciononostante, coloro che utilizzano e possiedono un telefono mobile hanno accesso alla rete mobile del paese non a quella globale e ad ogni modo la loro cronologia e le loro attività online sono monitorate costantemente.⁴¹

Il Paese si presume secondo delle statistiche possa essere l'unico governo al mondo ad attuare determinate politiche in modo tale da simultaneamente reprimere e lasciare alla fame i suoi cittadini.⁴² Secondo un report effettuato dalla commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite nel 2014 si sostiene che il governo nordcoreano abbia commesso violazioni diffuse e sistematiche nel rispetto dei diritti umani, costituendo crimini contro l'umanità.

⁴¹ North Korea: Freedom in the world 2024 country report, freedom house.

⁴² Rendler, Jack. "the last worst place on earth: human rights in north korea" edited by Henry D. Sokolski, Strategic Studies Institute, US Army War College, pp. 1 chp 4, 2001,

La Corea del nord ha ratificato un numero ben limitato di convenzioni e trattati internazionali tra cui: le convenzioni internazionali sui diritti civili e politici, la convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali e le quattro convenzioni di Ginevra. Nonostante ciò, è evidente che di fatto questi strumenti non vengono applicati e ai cittadini nordcoreani non vengono riconosciuti i diritti fondamentali ritenuti di primaria importanza e alla base della persona umana in quanto tale. Secondo alcuni dati si suppone che solamente ed unicamente il leader del paese sia ritenuto l'unico cittadino effettivamente libero.

La situazione umanitaria all'interno della nazione è ritenuta una delle più restrittive e dittatoriali su scala globale. Uno degli aspetti più gravi a livello umanitario presente in Corea del Nord è indubbiamente il fatto che il governo neghi coscientemente cibo e assistenza medica alla maggior parte dei cittadini. Sin dalla fine degli anni '90 è stato rilevato un aumento della mortalità infantile, secondo una stima dell'Unicef circa 80,000, dovuta a problemi di malnutrizione. Si stima che circa il 62% di bambini con età inferiore ai 7 anni abbiano avuto gravi problemi di salute causati dalla carenza di cibo. Questa situazione umanitaria viene aggravata anche dall'avvento di fenomeni naturali sempre più pericolosi e in particolare si stima che il pericolo di mortalità sia aumentato maggiormente dopo la fine degli aiuti offerti dall'ex Unione Sovietica. Delle stime recenti evidenziano come durante il periodo della pandemia il problema legato alla malnutrizione e alla distribuzione di razioni di cibo sia aumentato, soprattutto nel 2021 quando anche alcune categorie protette dal governo e considerate d'élite hanno sofferto la fame.⁴³

Un altro diritto fondamentale alla base dei diritti umani è sicuramente la libertà di potersi muovere liberamente. Nelle differenti versioni delle costituzioni nordcoreane questo diritto è garantito all'articolo 75 ma di fatto ai cittadini

⁴³ Country Office Annual Report, Unicef, 2022.
[Democratic-Peoples-Republic-of-Korea-\(North-Korea\)-2022-COAR.pdf \(unicef.org\)](#)

nordcoreani non è permesso lasciare il Paese. I cittadini nordcoreani inoltre hanno l'obbligo di presentare dei permessi speciali qualora dovessero viaggiare da una provincia all'altra. Questi permessi tuttavia sono estremamente difficili da ottenere e coloro che li ottengono sono, nella maggior parte dei casi, individui facenti parte di categorie elitarie. Emigrare in un altro paese è ritenuto illegale dal governo nordcoreano e anche per i turisti stranieri è difficile potersi muovere liberamente in Corea del nord in quanto si viene sempre affiancati da guide locali. Un fattore importante da tenere in considerazione consiste nell'importanza che il sistema di classificazione sociale detiene anche in questo caso. Come già sostenuto nel primo capitolo, il songbun di una persona influenza inevitabilmente il suo stile di vita in ogni aspetto, dall'accesso alle cure mediche al luogo di residenza all'interno del paese il quale è pressoché impossibile da modificare.

Un altro diritto presente nell'elenco dei diritti fondamentali volti al mantenimento di uno stato di diritto e all'interno di uno stato democratico è il diritto alla libertà d'espressione. In Corea del nord questo principio è severamente limitato e controllato dal regime. I principali mezzi di comunicazione sono praticamente inesistenti e quelli che esistono all'interno del paese come radio, tv e media in generale sono sottoposti a rigidi controlli.⁴⁴

Le pene per coloro che non accettano o si mostrano contrari e ostili al regime e alle ideologie nazionali sono particolarmente dure e crudeli. La causa principale di detenzione è legata a motivi politici. Coloro che vengono ritenuti colpevoli e traditori oppure semplicemente sospettati anche solo per aver letto o ascoltato contenuti, presenti ad esempio nelle canzoni, libri o film, ritenuti "reazionari" saranno accusati di tradimento e condannati alla pena di morte nella maggior parte dei casi.⁴⁵

⁴⁴ Country reports on Human Rights in North Korea, United States Department, 2020
<https://www.state.gov/reports/2020-country-reports-on-human-rights-practices/north-korea/>

⁴⁵ Human Rights in North Korea, Amnesty International

Un accenno particolare e importante è rivolto alle pene e conseguenze nei confronti di coloro che accedono a contenuti sudcoreani. Una nuova legge nordcoreana prevede l'eliminazione totale della lingua sudcoreana o del suo stile, denominato "puppet language". Le conseguenze previste per aver utilizzato questo idioma all'interno del paese prevedono un minimo di sei anni di detenzione nei campi di lavoro. Difatti, recentemente, è giunta voce che due ragazzi nordcoreani siano stati sorpresi a guardare degli episodi di serie televisive sudcoreane e si narra che siano stati condannati ad un minimo di dodici anni di lavori forzati.

La Corea del Nord secondo alcune statistiche prodotte a livello globale si posiziona su molte classifiche all'ultimo posto tra molteplici paesi in merito alla libertà d'espressione come diritto fondamentale riconosciuto alla persona umana su scala globale.

2.3 I campi di prigionia

Alcune statistiche riportano che la Corea del nord tenga in detenzione almeno 200,000 cittadini per differenti cause, tra cui la principale, se non la più grave, ovvero per cause politiche. Quest'ultima viene ritenuta la causa principale e la più grave di detenzione e per questo furono costruiti appositamente dei campi di prigionia per disertori politici durante il regime di Kim il sung negli anni '70. La loro scoperta da parte del pubblico internazionale e dalle differenti ong avvenne nel 1974. In quell'anno fu di fondamentale rilevanza il contributo prestato da Amnesty International in merito al rilascio di Ali Lamada e Jacques Sedillot, due cittadini rispettivamente venezuelano e francese entrambi assunti dal Ministro degli Affari Esteri nordcoreano con il compito di tradurre i discorsi di Kim Il Sung e altre pubblicazioni. La loro testimonianza è molto simile a quella presentata dagli altri sopravvissuti nordcoreani grazie ai quali si è riusciti ad avere informazioni sulla situazione umanitaria all'interno di quei campi. Il primo risultato di queste testimonianze si avrà con il primo report NGO sui diritti umani in Corea del Nord, pubblicato nel 1988 dal consiglio del Minnesota

La lealtà e la fiducia nel regime è un elemento fondamentale all'interno del paese. Per coloro che vengono anche minimamente sospettati per aver disobbedito o disertato contro il regime spettano le pene più severe e crudeli nel sistema penale nordcoreano. A livello giudiziario esistono tre tipi di strutture di internamento riconosciute dal sistema penale nordcoreano : i centri di detenzione preventiva (kuryujang), le strutture di rieducazione (kyohwaso) e i campi di prigionia politica (kwalliso) gestiti dal "Bureau Seven"

del Dipartimento di Sicurezza Nazionale. Quest'ultimo sistema, Kwalliso, è ritenuto il più crudele e estremo tra i tre sopraelencati, difatti viene denominato anche come "dok-je-dae-sang-gu-yeok" traducibile come "zone sotto il controllo di una dittatura speciale".

I centri di rieducazione, Kyohwaso, presentano un carattere educativo il quale consiste la maggior parte delle volte nel memorizzare i discorsi di kim il sung e kim jong il. Questi campi sono gestiti dall'agenzia per la sicurezza sociale, in coreano sahyoanjeonbu.

In entrambi i campi la situazione dei detenuti è estremamente ferrea e ridotta alla miseria. Essi sono costretti a lavorare duramente, con limitate razioni di cibo e vengono sottoposti a disumane condizioni e stili di vita. Tuttavia, esiste una differenza sostanziale tra le due tipologie di campi ed è identificabile in relazione ai detenuti in quanto coloro appartenenti alla prima categoria sono sempre sottoposti ad un processo giudiziario mentre nella seconda categoria questo non accade e assieme alle loro famiglie essi vengono internati e condannati a vita.

Secondo un report del COI del 2014 questi campi di internamento sono divisi in due zone: una zona "rivoluzionaria" la quale ospita i prigionieri che possono essere rilasciati dopo aver subito un periodo di rieducazione e lavori forzati, mentre la seconda, la zona di "controllo totale" è riservata, come ben si può immaginare, a coloro ritenuti detenuti irrecuperabili o irremissibili, ovvero destinati ad essere internati a vita.

Un elemento particolare in relazione all'internamento per motivi politici è legato al sistema denominato "colpa per associazione", in coreano "yeon-jwa-je". Nel sistema nordcoreano se un individuo commette un crimine, i loro parenti possono essere imprigionati, anche se essi stessi non hanno commesso alcun reato.⁴⁶ Ciò significa che i membri della famiglia possono

⁴⁶ [Corea del Nord: cresce il sistema repressivo dei campi di prigionia - Amnesty International Italia](#)

soffrire le conseguenze delle azioni di una persona, sino a tre generazioni della famiglia del colpevole, andando a creare dunque un ciclo di punizione che potrebbe durare per molti anni. I dettagli dei crimini commessi dai membri della famiglia sono inclusi anche nei registri di registrazione dei cittadini in cui è documentato il songbun (classe socioeconomica) di un individuo. I telegrammi diplomatici inviati dall'ambasciata della Repubblica Democratica Tedesca in Corea del Nord negli anni '60, che sono stati rilasciati negli anni '90 dopo la Guerra Fredda, includono dettagli sul sistema di colpevolezza per associazione.

La Corea del Nord ha sempre negato l'esistenza di campi di prigionia politica. In una dichiarazione presentata alle Nazioni Unite a dicembre, Pyongyang ha nuovamente insistito sul fatto che "non esiste una cosa come 'kwalliso' nella Corea del Nord", accusando "forze ostili" di diffondere voci su tali campi per diffamare il Paese.⁴⁷

I campi di prigionia kwanliso sono delimitati da diversi sistemi di sicurezza e perimetrati da numerose guardie. Al loro interno, la maggior parte di essi, presenta alcuni villaggi sia per le persone senza un partner sia per le famiglie, normalmente destinati ai parenti dei pregiudicati. Questi campi inoltre presentano altre particolarità organizzative come ad esempio nei kwanliso esistono delle sezioni denominate "wan-jeon-tong-je-kyuk" ovvero zone di controllo totale, dove sono presenti individui la cui sentenza è l'ergastolo, mentre altre sezioni quest'ultime "hyuk-myung—hwa-kyuk" ossia zone di rieducazione con la possibilità dunque a differenza delle prime di poter essere liberati.

L'elemento più significativo e non comune è il fatto che il sistema giudiziario nordcoreano non prevede una sentenza penale in quanto i pregiudicati non vengono arrestati e processati in un processo legale. La maggior parte delle

⁴⁷ North Korea renovated major concentration camp during pandemic, NK News, march 2024.

volte la persona accusata viene “semplicemente” sottoposta ad un interrogatorio formale e torturato affinché possa confessare ed essere internato nei campi di prigionia.

La sistematica violazione dei diritti umani in Corea del Nord viola alcuni importanti strumenti e documenti riconosciuti a livello mondiale. Tra questi documenti è da citare la Convenzione contro la tortura ed altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti del 1984, presente inoltre come divieto nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo all'articolo 5. La definizione giuridica sostenuta nella Convenzione consiste nel fatto che un individuo-organo statale infligga intenzionalmente una grave sofferenza fisica o mentale ad una persona per una serie di scopi specifici. Secondo la prassi internazionale, affinché operi il divieto di tortura, è necessario superare una soglia minima di gravità nella sofferenza inflitta alla vittima. Inoltre, recentemente, si è voluto effettuare una distinzione tra i termini solitamente utilizzati in questo contesto tali quali: tortura e trattamenti o pene inumani o degradanti. Secondo un primo approccio la tortura è la forma di abuso più grave, la quale comporta una condotta particolarmente dura e crudele da parte dell'autore. Essa inoltre deve essere deliberata e avere uno degli scopi previsti dall'articolo 1 della Convenzione del 1984, ovvero quello di forzare la volontà della vittima per ottenere informazioni o confessioni.⁴⁸ Contrariamente, il trattamento inumano si sostiene essere una forma meno grave di abuso meno grave seppur ritenuto inumano poiché produce pur sempre una sofferenza fisica o mentale per la vittima. Infine il trattamento degradante si pone al livello più basso di gravità come abuso in quanto lo scopo risulta essere quello di produrre l'effetto di degradare o umiliare profondamente la vittima. Nonostante ciò entrambi i tre abusi dal punto di vista pratico comportano le medesime conseguenze giuridiche.

⁴⁸ Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, 1984 United Nations Human Rights [Convention against Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment | OHCHR](#)

Gli stati dunque detengono alcuni obblighi sia positivi che negativi. Per ciò che concerne gli obblighi negativi lo stato ha l'obbligo negativo di astenersi dal compiere atti di tortura o infliggere trattamenti o pene inumani o degradanti. Un altro obbligo negativo consiste nel fatto di non estradare, espellere, respingere o consegnare una persona ad un altro stato in cui la persona potrebbe subire tali abusi. D'altra parte come obblighi positivi gli stati hanno l'obbligo immediato e di risultato di avere un apparato normativo di prevenzione tramite l'introduzione nei propri codici penali i reati di tortura e di trattamenti inumani o degradanti, prevedendo pene adeguate alla gravità di tali reati. Altri obblighi positivi statali sono riconducibili all'obbligo di indagare, processare e punire oltre a quello di riparazione nei confronti delle vittime di tali abusi.

Per riportare alcune delle testimonianze dei campi di prigionia vorrei narrare il caso di una responsabile addetta in un centro di distribuzione materiale, Lee Soon-ok, la quale, inoltre, faceva parte del Partito. La sua esperienza all'interno dei campi di prigionia iniziò nel 1986 quando fu arrestata per essersi rifiutata di dare ad un alto ufficiale della sicurezza del tessuto extra per cucirsi una giacca modello kim jong-il. Le violenze subite sin dal suo interrogatorio furono molteplici ed estremamente violente. Lei stessa narrò di un episodio in cui fu spinta in una fornace di mattoni finché il calore non la fece collassare, legata nuda ad una sedia e frustata. Nonostante questo episodio di tortura fosse estremamente violento, Lee sostiene che la sua peggiore esperienza fu quando fu legata ad una panca e ingozzata d'acqua perdendo i sensi e quando rinvenne trovò un ufficiale in piedi su un'asse in equilibrio sul suo stomaco.⁴⁹

Un'altra forma di tortura definita tipica all'interno dei campi di prigionia è denominata "pesce surgelato" la quale consisteva nel far inginocchiare i

⁴⁹ Breen, Michael. "All'ombra del dittatore grasso: la Corea del Nord e il peso di Kim Jong-Il". Isbn edizioni, 2005.

prigionieri seminudi sulla neve con temperature inferiori allo zero. Questo tipo di tortura procurava conseguenze fisiche gravi sulle vittime tra cui la perdita di sensibilità e mobilità di diversi arti.

All'interno di questi campi, a Kechon, c'era inoltre una sezione riservata ai credenti, condannati per dieci anni con l'accusa di superstizione, i quali venivano tenuti separati dagli altri detenuti. Coloro che venivano condannati con questa accusa ricevevano i trattamenti più crudeli e violenti in quanto gli ufficiali che riuscivano a farli abiurare avrebbero ottenuto una promozione.

2.4 La libertà di stampa e i dati del World Press Freedom Index

La libertà di stampa è il principio secondo cui la comunicazione e l'espressione attraverso i media sono un diritto fondamentale. L'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo afferma: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione; Questo diritto include la libertà di avere opinioni senza interferenze e di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso qualsiasi mezzo e senza badare alle frontiere".⁵⁰

La libertà di stampa è uno dei principi fondamentali e alla base delle moderne democrazie. L'importanza di questo diritto viene riconosciuto dalle principali istituzioni e organizzazioni mondiali tra cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite la quale ha istituito, nel 1993, la giornata mondiale della libertà di stampa, il 3 maggio. Il giorno fu scelto per ricordare il seminario dell'UNESCO per promuovere l'indipendenza e il pluralismo della stampa africana (*Promoting an Independent and Pluralistic African Press*) tenutosi dal 29 aprile al 3 maggio del 1991 a Windhoek in Namibia. Questo incontro portò alla redazione della Dichiarazione di Windhoek. Il documento è un'affermazione dei principi in difesa della libertà di stampa, del pluralismo e dell'indipendenza dei media come elementi fondamentali per la difesa della democrazia e il rispetto dei diritti umani la quale fa un richiamo esplicito all'articolo 19 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.⁵¹

Secondo le statistiche della freedom house l'andamento dell'effettiva libertà di stampa a livello globale risulta negativo. Ciò è dovuto principalmente a due fattori l'accresciuta partigianeria e polarizzazione nell'ambiente mediatico di un paese e il grado di intimidazione extralegale e violenza fisica affrontata dai giornalisti. A livello mondiale si stima che meno di una persona su sette viva in paesi in cui la copertura delle notizie politiche è solida e la sicurezza dei giornalisti sia effettivamente garantita. Queste problematiche si sono presentate maggiormente in Medio Oriente

⁵⁰ Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, 1948. [Microsoft Word - itn.doc \(ohchr.org\)](#)

⁵¹ 3 maggio- Giornata internazionale per la libertà di stampa, Onu Italia
[3 Maggio – Giornata internazionale per la libertà di stampa – www.onuitalia.it](#)

in quanto i governi hanno fatto sempre più pressione sui giornalisti e media affinché prendessero una posizione. Tuttavia, nonostante l'ambiente mediatico in Europa sia molto più tranquillo i giornalisti comunque devono interfacciarsi con problematiche inusuali soprattutto a livello terroristico. I principali campi tematici in cui i giornalisti sono maggiormente esposti a pericolosi rischi sono: il campo della corruzione, dei crimini organizzati, la religione...⁵²

A livello regionale europeo diverse istituzioni hanno emanato dei documenti significativi in relazione alla protezione della libertà di stampa. Tra queste istituzioni si può citare il Consiglio d'Europa il quale presenta nella sua legislazione 3 documenti ufficiali in merito a questo principio: la dichiarazione sulla libertà di espressione e di informazione nei media nel contesto della lotta al terrorismo, delle linee guida sulla protezione della libertà di espressione e di informazione in tempi di crisi e una Dichiarazione sulla protezione e la promozione del giornalismo d'inchiesta. L'azione del Consiglio d'Europa a favore della libertà della stampa e dell'informazione è basata sull'articolo 10 della Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo, che riconosce tale diritto fondamentale come la pietra angolare della democrazia. L'Organizzazione conduce attività di cooperazione per aiutare i paesi a elaborare testi normativi e contribuire a instaurare pratiche conformi alle norme europee. Ha in particolare istituito un gruppo di specialisti internazionali incaricato di trattare le questioni relative alla libertà di espressione e d'informazione in tempo di crisi. Le trasformazioni della società dell'informazione pongono il Consiglio d'Europa dinanzi alla sfida di difendere e mantenere i propri principi fondamentali nelle nuove realtà, tra le quali spicca Internet.⁵³

Secondo alcune statistiche del World Press Freedom Index nel 2023 la libertà di stampa è minacciata in tutto il mondo. In particolare, la situazione risulta estremamente preoccupante in 31 Paesi, difficile in 42 e problematica in 55. L'ambiente per il giornalismo è "soddisfacente" solo in 3 paesi su 10.⁵⁴ L'industria

⁵²The battle for the dominant message, Freedom House, Jennifer Dunham, 2016.

[The Battle for the Dominant Message | Freedom House](#)

⁵³ 3 maggio- giornata mondiale della libertà di stampa, Consiglio d'Europa
[3 maggio - Giornata mondiale della libertà di stampa - Portal \(coe.int\)](#)

⁵⁴ 2023 world press freedom index, Reporters without borders
[2023 World Press Freedom Index – journalism threatened by fake content industry | RSF](#)

dei contenuti falsi è una delle ragioni principali. Nel questionario dell'Indice, la maggior parte degli intervistati ha segnalato una maggiore diffusione di campagne di disinformazione e propaganda. La disinformazione offusca i confini tra ciò che è vero e ciò che è falso. La disinformazione è sempre esistita, ma tecnologie come l'intelligenza artificiale, in grado di creare foto molto convincenti, stanno rendendo le cose ancora più difficili per i giornalisti e il pubblico in generale. Azioni come migliori finanziamenti per le notizie locali e indipendenti, regolamenti più severi per le piattaforme di social media, migliori tutele legali per i giornalisti e un maggiore sostegno alle organizzazioni che aiutano i giornalisti sono necessari per la libertà di stampa.

A livello mondiale la libertà di stampa, secondo Reporters without borders, vede ai primi posti della classifica globale i paesi scandinavi come la Norvegia, Danimarca e Svezia. RFS sostiene che la libertà di stampa in Italia, scesa dal 41° al 46° posto, continua ad essere minacciata dalle organizzazioni mafiose, soprattutto nel sud del Paese, nonché da vari piccoli gruppi estremisti violenti. I giornalisti denunciano anche i tentativi da parte dei politici di ostacolare la loro libertà di coprire i casi giudiziari attraverso una "legge bavaglio". Nel 2023 l'Italia aveva recuperato 17 posizioni rispetto al 2022, quando si era classificata al 58mo posto. Questo indice si basa su 5 fattori ovvero il fattore politico, economico, legislativo, sociale e di sicurezza. Secondo la classifica stimata nel 2024 uno di questi, quello politico, ha subito il calo maggiore, registrando su scala globale una perdita di 7,6 punti.

RSF vede un preoccupante calo del sostegno e del rispetto per l'autonomia dei media e un aumento della pressione da parte dello Stato o di altri attori politici. A livello internazionale, quest'anno è stato significativo per una chiara mancanza di volontà politica da parte della comunità internazionale di far rispettare i principi di protezione dei giornalisti, in particolare la Risoluzione 2222 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. In particolare, la guerra a Gaza è stata segnata da un numero record di violazioni contro giornalisti e media dall'ottobre 2023 in quanto più di 100 reporter palestinesi sono stati uccisi dalle forze di difesa israeliane, di cui almeno 22 nel corso del loro lavoro.

Inoltre, negli ultimi anni il panorama giornalistico e dell'informazione ha subito una significativa svolta senza precedenti. L'intelligenza artificiale e i social media hanno aumentato i motivi di preoccupazione. Molti governi hanno intensificato il controllo sui social media e su Internet, limitando l'accesso, bloccando gli account e sopprimendo i messaggi che trasportano notizie e informazioni. In Cina, oltre ad arrestare più giornalisti di qualsiasi altro Paese al mondo, il governo continua a esercitare uno stretto controllo sui canali di informazione, attuando politiche di censura e sorveglianza per regolamentare i contenuti online e limitare la diffusione di informazioni ritenute sensibili o contrario alla linea del partito.

In fondo alla classifica globale del 2024 troviamo paesi quali la Corea del Nord, l'Afghanistan, la Siria e l'Eritrea.

Da un punto di vista legislativo la libertà di stampa, come molti altri diritti, è garantita nel V capitolo nelle differenti versioni delle costituzioni nordcoreane, in particolare all'articolo 67 il quale recita: ai cittadini è garantita la libertà di parola, stampa, riunione, manifestazione e associazione. Lo Stato garantisce le condizioni per la libera attività dei partiti politici democratici e delle organizzazioni sociali.⁵⁵ Tuttavia, la Corea del Nord dunque notoriamente ultima nella classifica mondiale ha ceduto il posto ad altri paesi. Nonostante ciò la libertà dei media e di stampa a livello nazionale è severamente e rigidamente controllato dal governo odierno di Kim Jong-un. Tutti i media nordcoreani sono di proprietà statale e operano sotto la stretta supervisione del governo. Non esistono media indipendenti nel paese. La Korean Central News Agency (KCNA), portavoce ufficiale del governo, è l'unica fonte di notizie autorizzata per i media della Corea del Nord. Il regime controlla strettamente la produzione e la distribuzione di informazioni e vieta severamente il giornalismo indipendente. Alcune agenzie di stampa straniere come Agence-France Presse (AFP) e Kyodo News sono ufficialmente presenti nel paese, ma operano sotto stretta sorveglianza, il che compromette la loro capacità di informazione. Le

⁵⁵ Articolo 67: "Citizens are guaranteed freedom of speech, the press, assembly, demonstration and association. The State shall guarantee the conditions for the free activities of democratic political parties and social organizations." Costituzione della Repubblica democratica popolare di Corea [DPRK_Constitution_2012.pdf \(ncnk.org\)](https://www.ncnk.org/DPRK_Constitution_2012.pdf)

informazioni diffuse sono attentamente selezionate e manipolate per servire gli interessi del regime. Questa situazione tuttavia ha delle ripercussioni notevoli sulla popolazione nordcoreana, sulla loro quotidianità e la loro percezione del mondo esterno in quanto la propaganda costante e la censura severa creano una realtà parallela per i cittadini nordcoreani, che spesso hanno una percezione distorta del mondo esterno.

Capitolo 3 - Gli interventi a livello ONU: Assemblea Generale e il Consiglio di sicurezza

3.1 L'Assemblea Generale

La situazione umanitaria presente in Corea del Nord è oggetto di differenti critiche e risoluzioni a livello internazionale, in particolare da parte del sistema delle Nazioni Unite, il quale presenta al proprio interno differenti istituzioni, meccanismi e strumenti al fine di promuovere e proteggere i diritti umani a livello globale.

Alla base di questo sistema operano i principali organi, tra cui il Consiglio per i diritti umani (CDU), l'Alto Commissario della Nazioni Unite per i diritti umani e i comitati di monitoraggio dei trattati. Il Consiglio dei diritti umani è un'istituzione delle Nazioni Unite istituita nel 2006 in sostituzione alla Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite. Le funzioni principali che il Consiglio esercita consistono nella promozione e protezione dei diritti umani, la revisione periodica Universale, procedure speciali e le indagini e missioni d'inchiesta qualora si verificassero gravi violazioni. Il CDU svolge un ruolo cruciale nel promuovere la consapevolezza sui diritti umani, fornendo una piattaforma per denunciare le violazioni e aiutare le vittime. Inoltre, esso rappresenta un forum centrale per la cooperazione internazionale nel campo dei diritti umani.

Gli strumenti principali che l'insieme di questi organi stipula sono presentati sotto forma di trattati, convenzioni e dichiarazioni. Le pratiche e i meccanismi utilizzati dal consiglio per i diritti umani consistono nell'esame periodico universale (UPR) il quale funge da monitoraggio per la situazione dei diritti umani nei 193 stati membri dell'ONU. Inoltre, i relatori speciali e gli organi di monitoraggio pubblicano regolarmente rapporti e relazioni che documentano le violazioni dei diritti umani e forniscono raccomandazioni ulteriori in modo tale che gli stati possano effettuare e attuare dei miglioramenti. Un'altra procedura che l'Alto commissario ed altri organi

possono attuare consiste nell'intervento in situazioni di crisi ed emergenza nel fornire assistenza tecnica, inviare missioni di osservazione e denunciare le violazioni di diritti umani. Al giorno d'oggi sono state stipulate alcune dichiarazioni e trattati fondamentali in materia umanitaria tali quali: la Dichiarazione Universale dei diritti umani adottata nel 1948, il Patto sui diritti civili e politici e il Patto sui diritti economici, sociali e culturali, la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale e altre convenzioni in merito a specifiche materie e tematiche.

L'assemblea generale è l'organo principale delle Nazioni Unite del quale ne fanno parte tutti gli attuali 193 Stati membri, ciascuno dei quali ha un voto in virtù del principio dell'uguaglianza sovrana. Dal punto di vista organizzativo, si riunisce in sessione ordinaria annuale, sessioni speciali e sessioni speciali d'emergenza. In base all'art. 18 della Carta, le delibere dell'Assemblea relative a «questioni importanti» sono adottate a maggioranza di due terzi dei Membri presenti e votanti, quelle relative ad «altre questioni» a maggioranza semplice. Inoltre, in merito alle competenze l'Assemblea può discutere di qualsiasi questione che rientri nei fini delle Nazioni Unite e indirizzare raccomandazioni agli Stati, membri e non membri dell'Organizzazione, nonché agli altri organi dell'ONU.⁵⁶

La situazione dei diritti umani nella Repubblica popolare democratica di Corea è oggetto di un attento esame internazionale da diversi anni. Sebbene le restrizioni all'accesso per gli osservatori indipendenti dei diritti umani abbiano reso difficile la raccolta di informazioni aggiornate, gli episodi di gravi violazioni continuano ad essere documentati da varie fonti esterne.⁵⁷ In risposta, la Repubblica popolare democratica di Corea ha mantenuto una posizione generalmente difensiva, accusando alcuni paesi di sponsorizzare una campagna di ispirazione politica contro la sua leadership. Ciononostante, la Repubblica Popolare Democratica di Corea ha compiuto maggiori sforzi per impegnarsi nei meccanismi delle Nazioni Unite in materia di diritti umani rispetto al passato.

⁵⁶ [Assemblea generale delle nazioni unite - Enciclopedia - Treccani](#)

⁵⁷ Corea del Nord: un rapporto dell'Onu sollecita la comunità internazionale a perseguire i responsabili delle violazioni dei diritti umani nel Paese, Centro Regionale di informazione delle Nazioni Unite [Corea del Nord: un rapporto dell'ONU sollecita la comunità internazionale a perseguire i responsabili delle violazioni dei diritti umani nel Paese - UNRIC Italia](#)

In un rapporto datato 2017 Il Segretario Generale ha trasmesso all'Assemblea Generale il rapporto del Relatore Speciale sulla situazione dei diritti umani nella Repubblica Popolare Democratica di Corea. Nel presente rapporto, il titolare del mandato fa il punto sulle attività di monitoraggio e advocacy che ha svolto nel suo primo anno come relatore speciale sulla situazione dei diritti umani nella Repubblica popolare democratica di Corea. Il Relatore Speciale delinea gli sviluppi politici e di sicurezza con implicazioni dirette per la situazione dei diritti umani nel paese, nonché gli sforzi delle autorità per impegnarsi con i meccanismi delle Nazioni Unite per i diritti umani. Sulla base di informazioni ricevute soprattutto tramite testimonianze di ex cittadini della Corea del Nord, il Relatore Speciale delinea proposte per promuovere cambiamenti sul campo e ribadisce la necessità che il Governo prenda provvedimenti immediati per porre rimedio alle gravi violazioni dei diritti umani. I suoi sforzi hanno incluso il coinvolgimento non solo delle autorità nazionali, ma anche di altri meccanismi per i diritti umani e delle organizzazioni della società civile a livello internazionale e regionale. Il Relatore Speciale sottolinea l'importanza di realizzare tutte le forme di cooperazione internazionale, in particolare di sfidare l'idea sbagliata che la cooperazione implichi un'ingerenza negli affari interni della Repubblica Popolare Democratica di Corea. Tuttavia, nonostante gli sforzi e le azioni presentate dal relatore speciale e dall'insieme delle diverse organizzazioni e istituzioni internazionali, la Corea del Nord continua a rifiutare le visite e i mandati del relatore speciale, mantenendo l'isolamento che la contraddistingue. Inoltre, la Repubblica Popolare Democratica di Corea ha rifiutato di cooperare con l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) a Seoul, che monitora attivamente la situazione dei diritti umani nella Repubblica Popolare Democratica di Corea dal giugno 2015. L'Ufficio continua a raccogliere informazioni, anche attraverso interviste con persone che hanno lasciato la Repubblica popolare democratica di Corea. Ha intrapreso attività di sensibilizzazione e advocacy nella regione del Nord-Est asiatico e oltre, e continua a cercare l'impegno e lo sviluppo di capacità con i governi, la società civile e altre parti interessate. La Repubblica popolare democratica di Corea ha rifiutato di cooperare con il gruppo di esperti indipendenti sull'accertamento delle responsabilità per le violazioni dei diritti umani nella Repubblica popolare democratica di Corea. Il gruppo

ha sottolineato l'importanza di adottare un approccio globale e su più fronti per affrontare le violazioni dei diritti umani in linea con le norme e gli standard internazionali, compresa la necessità di chiedere l'accertamento delle responsabilità attraverso la Corte penale internazionale o un tribunale internazionale ad hoc. Inoltre, il gruppo ha raccomandato di avviare consultazioni coordinate e complete con le vittime e le altre parti interessate per chiedere il loro parere sull'assunzione di responsabilità. Il gruppo ha inoltre invitato il Consiglio per i Diritti Umani e l'Assemblea Generale a rafforzare l'OHCHR attraverso risorse aggiuntive per migliorare i suoi attuali sforzi di monitoraggio e documentazione in linea con le norme e gli standard internazionali. Ciò include il sostegno a una valutazione delle informazioni e delle prove disponibili da parte di esperti di giustizia penale internazionale per individuare le lacune e sviluppare possibili strategie di indagine e azione penale, nonché modelli di adeguati modelli di tribunali internazionali o assistiti a livello internazionale. Sebbene le interviste non abbiano consentito una valutazione completa della situazione in tutto il paese, in particolare nelle province interne, hanno contribuito a ricostruire, insieme ad altre fonti, un quadro dei recenti sviluppi in cinque aree principali: condizioni di detenzione; la separazione involontaria delle famiglie; il diritto al cibo; l'impatto della corruzione sui diritti umani; e la libertà di informazioni.⁵⁸

Tuttavia, malgrado le difficoltà incontrate nel tentativo di dialogare con il governo nordcoreano, il Relatore Speciale continua ad avere contatti informali con i funzionari della Repubblica Popolare Democratica di Corea, con il sostegno di un'ampia rete di organizzazioni regionali e internazionali della società civile, ed esorta il paese a considerare tali vie di dialogo come punto di partenza per una cooperazione formale con il suo mandato.

⁵⁸ Situation of human rights in the Democratic People's Republic of Korea, General Assembly, 2017. https://ncnk.org/sites/default/files/DPRK_Special_Rapporteur_Report_2017.pdf

3.2 Consiglio di Sicurezza: L'Arria Formula meeting

Tra le differenti azioni concrete che il sistema delle Nazioni Unite ha messo in pratica negli ultimi anni è presente una forma di incontro tra vari paesi denominata Arria-formula Meeting. Questa tipologia di meeting è stata elaborata e ideata, nel 1992, da colui da cui prende il nome ovvero Diego Arria, il quale fu presidente del Consiglio di Sicurezza. Le tematiche delle riunioni sono classificate in un numero limitato di argomenti sulla base di un'analisi dei temi e delle parole chiave. Gli organizzatori fanno riferimento ai membri del Consiglio, agli Stati membri e ad altre entità coinvolte nell'organizzazione, nel patrocinio o nella gestione delle riunioni, come descritto nelle note concettuali pertinenti o attraverso altre fonti disponibili al pubblico.⁵⁹ La natura di questi incontri è particolarmente informale e flessibile infatti il Consiglio di Sicurezza non ha definito precisamente la struttura di questi meeting. L'Arria Formula meeting presenta delle differenze rispetto agli altri metodi di consultazione del Consiglio di Sicurezza, ad esempio questi meeting sono tenuti in una conference room e non nella usuale Consultation Room del Consiglio di Sicurezza e non sono annunciati nel giornale quotidiano delle Nazioni Unite in quanto questi meeting non fanno parte della carta delle Nazioni Unite. Tuttavia, all'articolo 30 della carta delle Nazioni Unite viene stabilito il carattere informale e flessibile attribuito all'arria formula meeting. Inoltre, la partecipazione a questi meetings è a discapito dei singoli membri nel decidere se partecipare o meno in quanto questa tipologia di incontri non seguono le classiche regole procedurali del consiglio di sicurezza e i membri del segretariato solitamente non sono tenuti a parteciparvi, eccetto per gli interpreti.⁶⁰ La convocazione di una riunione con la formula di Arria non richiede l'approvazione di tutti i 15 membri del Consiglio di

⁵⁹ <https://main.un.org/securitycouncil/en/content/repertoire/research-tools/Arria-formula>

⁶⁰ <https://main.un.org/securitycouncil/en/content/background-note>

sicurezza, consentendo in tal modo al membro del Consiglio che ha convocato la riunione flessibilità e discrezionalità. Tutte le riunioni della formula di Arria sono annunciate dal Presidente del Consiglio di sicurezza dell'ONU all'inizio di ogni mese, nell'ambito del calendario regolare del Consiglio.

Le riunioni con la formula Arria sono state create per consentire il dialogo tra i membri e i non membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in modo da permettere agli Stati membri di essere sinceri in un contesto privato. La formula Arria permette agli Stati membri di discutere direttamente le questioni che rientrano nella responsabilità del consiglio per incoraggiare la pace e la cooperazione. Man mano che il forum si è sviluppato, le riunioni della formula Arria sono state ampliate per includere l'interazione con le commissioni di inchiesta del Consiglio dei diritti umani, individui, organizzazioni non governative e istituzioni. Difatti, nel corso degli anni gli scopi delle riunioni con la formula Arria sono cambiati divenendo sempre più motivo di incontro tra i membri del consiglio di sicurezza e le commissioni d'inchiesta del consiglio dei diritti umani. Difatti, dalla costituzione dell'Arria Formula meeting si sono svolti molteplici incontri i quali hanno avuto un impatto significativo sulle relazioni internazionali. L'uso della formula Arria per le riunioni serve in gran parte a migliorare i contatti con la società civile, le organizzazioni non governative e i membri del consiglio di sicurezza. Queste riunioni hanno la capacità di introdurre al consiglio di sicurezza informazioni preziose che non sarebbero in grado di essere ascoltate dal consiglio di sicurezza al di fuori di questo forum. In particolare, il forum consente ai membri del consiglio di sicurezza di accedere alle informazioni e alle competenze fornite al consiglio da terzi.

Il forum di formula Arria è stato utilizzato in questa occasione per fornire un'opportunità di discussione sulla situazione dei diritti umani nella Repubblica di Corea e per facilitare il dialogo su come l'ONU può attuare le raccomandazioni della Commissione. Le riunioni della formula di Arria sono state trasmesse nel 2016, quando l'incontro sulla situazione umanitaria ad Aleppo, in Siria, è stato trasmesso via web su Web TV dell'ONU.

L'arria formula meeting si è svolto inoltre in merito al tema della differenza di genere e sulla pace e sicurezza. La tematica di questa riunione è stata particolarmente

significativa anche perché, sebbene in passato il Consiglio abbia condannato le violenze contro le donne e le loro sofferenze nei conflitti armati, le questioni delle donne non sono state integrate coerentemente nelle attività del Consiglio, Il Consiglio di sicurezza non ha riconosciuto le donne come agenti di pace. Un esempio di questo meeting in merito a questo tema è avvenuto nell'ottobre del 2000 quando alcune donne provenienti dal Sierra Leone, Guatemala, Somalia e Tanzania sono state invitate a questo meeting per poter discutere e confrontarsi sulla situazione delle donne in contesti di guerra. Lo scopo di questo meeting era quello di poter dimostrare il ruolo fondamentale, seppur sottovalutato, delle donne le quali fecero prevalere tratti comportamentali come leadership, peace building e prevenzione di conflitti.

3.3 Arria formula meeting Usa e Albania focus sulla situazione in Corea del Nord

A marzo 2023 Albania e Usa tennero un' arria formula meeting per discutere sulla situazione umanitaria in Corea del Nord. Questo incontro fu sponsorizzato dal Giappone e dalla Repubblica di Corea, ovvero Corea del Sud, seppur non membro del consiglio. Il concept di questo meeting stabilito dai due stati era volto a delineare i 3 obiettivi principali ovvero evidenziare le continue violazioni e abusi dei diritti umani da parte del governo nordcoreano, identificare le opportunità per la comunità internazionale di promuovere la responsabilità per le violazioni dei diritti umani e gli abusi perpetrati dalla RPDC; e. sottolinea che le violazioni dei diritti umani e le violazioni da parte della RDPC sono strettamente legate alle minacce alla pace e alla sicurezza poste dal programma illegale della RPDC di armi di distruzione di massa e missili balistici. Difatti, la Corea del Nord detiene una delle più grandi forze militari al mondo, il che, aggiunto all'importanza della dottrina Songun del Military First, trattata nel primo capitolo, e i suoi test missilistici e nucleari desta molta preoccupazione su scala globale. Tant'è vero che gli Stati Uniti e i loro alleati asiatici, e non solo, vedono la Corea del Nord come una grave minaccia alla sicurezza mondiale.⁶¹

Dal 2014 al 2017, il Consiglio di sicurezza ha tenuto una riunione annuale sulla situazione dei diritti umani nella RPDC ogni dicembre. Le riunioni del Consiglio su questo tema sono state controverse, principalmente perché i membri hanno opinioni diverse sul fatto che le violazioni dei diritti umani nella RPDC costituiscano una minaccia per la pace e la sicurezza internazionali. La Cina ha sostenuto che il Consiglio di sicurezza non è un forum per discutere questioni relative ai diritti umani, che tali questioni non dovrebbero essere politicizzate e che la discussione sui diritti umani nella RPDC mette a repentaglio la denuclearizzazione della penisola coreana. La Russia ha adottato una posizione simile, insieme ad alcuni membri eletti. Nonostante ciò, gli altri membri del consiglio, tra cui l'italia, sostengono che la

⁶¹ North Korea's Military Capabilities, Council of Foreign Affairs.
[What Are North Korea's Military Capabilities? \(cfr.org\)](https://www.cfr.org/north-korea/what-are-north-korea-s-military-capabilities/p23877)

situazione in corea del nord sia degna di attenzione e debba essere discussa a livello internazionale tramite il consiglio di sicurezza.

Il consiglio di sicurezza dunque sostiene che il governo nordcoreano abbia dato maggiori priorità al settore militare abusando dunque della fragilità dell'economia nordcoreana e non curandosi della grave povertà che affligge la popolazione. Infatti, pur posizionandosi nelle ultime posizioni delle diverse classifiche mondiali in merito alla povertà nazionale, il governo nordcoreano si stima spenda almeno un quarto del suo prodotto interno lordo (PIL) in ambito militare.

Il Consiglio di Sicurezza inoltre ha adottato risoluzioni importanti all'unanimità per condannare le azioni della corea del nord e porre delle sanzioni in particolare successivamente alla decisione del governo nordcoreano di ritirarsi dal trattato di non proliferazione del 2003 (TNP) e in seguito ai test missilistici e nucleari. In questi anni, inoltre, ci sono stati inoltre dei tentativi sul programma di denuclearizzazione i quali tuttavia rimasero in stallo dal 2019.

Nel 2017, l'ultima volta che il Consiglio di sicurezza si è riunito per un briefing aperto sulla situazione dei diritti umani nella RPDC, l'assistente del segretario generale delle Nazioni Unite per gli affari politici ha dichiarato che "la comunità internazionale ha la responsabilità collettiva di proteggere la popolazione della RPDC se lo Stato non protegge i propri cittadini" e che deve anche "considerare le implicazioni più ampie della grave situazione dei diritti umani per la stabilità della regione". Il governo della RPDC ha risposto alla pandemia di COVID-19 con ulteriore isolamento e repressione, compreso l'ordine di sparare per uccidere. Il governo della RPDC ha intensificato gli sforzi per sopprimere le libertà fondamentali e la libera circolazione delle informazioni, con segnalazioni di migliaia di nuovi arresti e dure detenzioni. Oggi, un totale di 80.000-120.000 prigionieri politici si trovano in carcere nella RPDC.⁶²

⁶² United Nations Security Council Arria-formula Meeting "The Situation of Human Rights in the Democratic People's Republic of Korea", Security Council Report. [conceptnote_march17_dprk.pdf \(securitycouncilreport.org\)](https://www.un.org/press/docs/2017/20170317.dprk.pdf)

Il consiglio di sicurezza difatti afferma saldamente la sua posizione nei confronti del governo nordcoreano ritenendolo responsabile delle sistematiche e gravi violazioni dei diritti umani nel paese.

Conclusione

Il presente elaborato dunque è volto a fornire un quadro più ampio e dettagliato della Corea del Nord. Il presente studio approfondisce la figura del principale leader nordcoreano Kim il sung il quale viene riconosciuto nel paese come colui che fece nascere e splendere durante il suo mandato la nazione. Difatti nella prima parte di questa tesi viene esplicito come egli fu il punto di inizio della dinastia Kim la quale consoliderà il proprio potere successivamente, tramite il figlio Kim Jong Il e il nipote Kim Jong Un, imponendo alla popolazione il culto della personalità e le principali ideologie nazionali. Queste ideologie si basano infatti principalmente sull'autosufficienza e sulla centralità dell'esercito nordcoreano.

La Corea del Nord inoltre viene riconosciuta come uno stato totalitario il quale utilizza principalmente i mezzi di comunicazione di massa e l'uso della propaganda come strumenti di controllo sociale e di manipolazione dell'opinione pubblica. Questi strumenti sono necessari per il governo nordcoreano al fine di mantenere un'immagine forte e stabile agli occhi della comunità internazionale. Nonostante ciò, il Paese nel corso degli anni, soprattutto in tempo di pandemia da Covid 19, ha dovuto affrontare molteplici problemi dovendo pagare consapevolmente il prezzo del suo isolamento internazionale, in particolare nell'ambito economico. Inoltre, secondo alcune fonti esterne è ormai risaputo che il paese presenta un alto tasso di mortalità infantile dovuta principalmente alla mancanza di cibo. Queste notizie sono emerse e sono state rese note da testimonianze di differenti disertori del regime nordcoreano, i quali fungono da principali fonti in merito a ciò che accade all'interno della Nazione. Queste testimonianze hanno permesso inoltre di notificare la presenza di molteplici campi di prigionia nei quali viene attuato un alto utilizzo della tortura fisica e di condizioni disumane. Il motivo principale di internamento in questi campi di prigionia è dovuto a motivi politici. Tuttavia, l'internamento e l'accusa è attribuita senza un preliminare processo giudiziario all'individuo sospettato di poter aver tradito il paese. Le pene, specialmente per reati politici, sono estremamente crudeli e non colpiscono

solamente il sospettato ma anche la famiglia tramite la cosiddetta colpa per associazione.

Nel corso degli anni come si è potuto evincere il paese a nord della penisola coreana è stato oggetto di numerose indagini e sanzioni dalla comunità internazionale, la quale ha cercato di intraprendere più volte differenti azioni volte ad avere una forma di dialogo con il governo nordcoreano. La Corea del nord difatti sarebbe obbligata a redigere dei resoconti sulla propria situazione umanitaria come gli altri Stati a livello globale, tuttavia la nazione si è sempre rifiutata di informare quanto accade al proprio interno e nega le visite da parte di attori internazionali, rendendo così difficile l'operato della comunità internazionale.

Giunti alla conclusione di questo studio si riesce dunque a evincere che la Corea del Nord rappresenta un caso unico di regime totalitario nel quale vengono adoperati strumenti e metodi dalla dinastia Kim a partire dagli anni '50 per mantenere l'ordine interno, consolidando un governo fondato sul terrore.

Bibliografia:

Breen, Michael, et al. *All'ombra del dittatore grasso : la Corea del Nord e il peso di Kim Jong-il*. Isbn edizioni, 2005.

Collins, Robert, *Marked for life: Songbun, North Korea's social classification system*. The Committee for Human Rights in North Korea, 2012.

Darewicz, Krzysztof, North Korea: A Black Chapter. *Losing Control: Freedom of the Press in Asia*, edited by Louise Williams and Roland Rich, ANU Press, pp. 138–46, 2013.

Han, S. Park, *Military-First Politics (Songun): Understanding Kim Jong-il's North Korea*. Korea Economic Institute of America, vol. 2, n. 7, September 2007.

Hawk, David, *The Hidden Gulag- Exposing North Korea's prison camps*, US Committee for Human Rights in North Korea, 2015.

Jae-Cheon Lim, *North Korea's Hereditary Succession: Comparing Two Key Transitions in the DPRK*. *Asian Survey*, vol. 52, no. 3, pp. 550–70 , 2012.

Kang, Chol-hwan, et al. *L'ultimo gulag : la tragedia di un sopravvissuto all'inferno della Corea del Nord*. Mondadori, 2001.

Kim, Il-söng. *Des idées du Djoutche : extraits*. Editions en langues étrangères, 1979.

Kim, Il-söng, et al. *I dieci punti : programma politico del governo della Repubblica popolare democratica di Corea*. Edizioni almanacco, 1969

Kim, Il-söng. *Sulla strategia antimperialista e antiamericana fondata sulle idee del djoutché e sull'analisi dei problemi internazionali*. Associazione italiana per i rapporti culturali con la Repubblica popolare democratica di Corea, 1977.

Lankov, Andrei. *North of the DMZ : Essays on Daily Life in North Korea*. McFarland, 2007.

Lankov, Andrei. *The Real North Korea : Life and Politics in the Failed Stalinist Utopia*. Oxford University Press, 2013.

Paek, Man Kyeung. *La vittoria del "djoutché" : un tributo a Kim Il Sung*. Associazione italiana per i rapporti culturali con la Repubblica popolare democratica di Corea, 1974.

Rendler, Jack. *Planning for a peaceful Korea*. Strategic Studies Institute, US Army War College, pp. 113-129, 2001.

Sitografia:

A sense of terror stronger than a bullet, Human Rights Watch

<https://www.hrw.org/report/2024/03/07/a-sense-of-terror/stronger-than-a-bullet-the-closing-of-north-korea-2018%E2%80%932023>

Arria Formula meeting, Security Council

<https://main.un.org/securitycouncil/en/content/repertoire/research-tools/Arria-formula>

Assemblea Generale delle nazioni unite, Enciclopedia Treccani

<https://www.treccani.it/enciclopedia/assemblea-generale-delle-nazioni-unite/>

Constitution of the DPRK

By James E. Hoare

<https://digitalarchive.wilsoncenter.org/essays/constitution-dprk>

Corea del Nord: un rapporto dell'Onu sollecita la comunità internazionale a perseguire i responsabili delle violazioni dei diritti umani nel paese, Centro regionale di informazione delle nazioni unite

<https://unric.org/it/corea-del-nord-un-rapporto-dellonu-sollecita-la-comunita-internazionale-a-perseguire-i-responsabili-delle-violazioni-dei-diritti-umani-nel-paese/>

DPRK (North Korea): Arria-formula Meeting on the Human Rights Situation(16 mar 2023)

<https://www.securitycouncilreport.org/whatsinblue/2023/03/dprk-north-korea-arria-formula-meeting-on-the-human-rights-situation.php>

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, 1948

https://www.ohchr.org/sites/default/files/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf

Country office annual report 2022, Unicef

[https://www.unicef.org/media/136731/file/Democratic-Peoples-Republic-of-Korea-\(North-Korea\)-2022-COAR.pdf](https://www.unicef.org/media/136731/file/Democratic-Peoples-Republic-of-Korea-(North-Korea)-2022-COAR.pdf)

Eleanor Albert, North Korea's power structure, Council on Foreign Relations, June 17, 2020.

<https://www.cfr.org/background/north-koreas-power-structure>

North Korea: Freedom in the world 2024 Country Report

<https://freedomhouse.org/country/north-korea/freedom-world/2024>

James E. Hoare, published by RLPG Books

wilson center digital archive

<https://digitalarchive.wilsoncenter.org/people/kim-il-sung>

Kim Gu on Reunification and War, 1948.

[Kim Gu on Reunification and War, 1948 | Wilson Center](#)

Korea (Democratic People's Republic of) 1972 (rev. 2016) Constitution

https://www.constituteproject.org/constitution/Peoples_Republic_of_Korea_2016

Korea (Democratic People's Republic of) 1972 (rev. 1998) Constitution

https://www.constituteproject.org/constitution/Peoples_Republic_of_Korea_1998.pdf?lang=en

the constitution of the Democratic People's Republic of Korea

https://ncnk.org/sites/default/files/content/resources/publications/DPRK_Constitution_2012.pdf

Hassan Tirana, World Report 2024: North Korea

<https://www.hrw.org/world-report/2024/country-chapters/north-korea#81c309>

[North Korea in the World](#)

North Korea North Korea's Kim dynasty: the making of a personality cult, The Guardian, February 2015.

<https://www.theguardian.com/world/2015/feb/16/north-korea-kim-jong-il-birthday>

North Korea: Freedom of movement, opinion and expression, Amnesty International

[North Korea: Freedom of movement, opinion and expression - Information sheet - Amnesty International](#)

North Korea, the world factbook, CIA, March 2024.

[Korea, North - The World Factbook \(cia.gov\)](#)

North Korea's Autonomy 1965-2015

<https://www.jstor.org/stable/43592451>

North Korean Civil- Military Trends: Military-First Politics to a point

<https://www.jstor.org/stable/resrep11549>

North Korea and Its Quest for Autonomy

<https://www.jstor.org/stable/43592449>

Pyongyang's Survival Strategy: Tools of Authoritarian Control in North Korea

<https://www.jstor.org/stable/40784646>

Report of the DPRK Association for Human Rights Studies As published by Korea Central News Agency, September 13, 2014.

[https://www.ncnk.org/sites/default/files/content/resources/publications/Report of the DPRK Association for Human Rights Studies.pdf](https://www.ncnk.org/sites/default/files/content/resources/publications/Report_of_the_DPRK_Association_for_Human_Rights_Studies.pdf)

Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the DPRK, 2017

https://ncnk.org/sites/default/files/DPRK_Special_Rapporteur_Report_2017.pdf

Reporters without borders

<https://rsf.org/en/country/north-korea>

The last worst place on earth: Human Rights in North Korea

<https://www.jstor.org/stable/resrep12053.9>

“ There are two legal ways to kill prisoners” - life in North Korea’s Yodok prison camp.” The Guardian, 16 December 2014.

<https://www.theguardian.com/world/2014/dec/16/north-korea-yodok-prison-camp>

Tre maggio giornata mondiale della libertà di stampa, Consiglio d’europa

<https://www.coe.int/it/web/portal/3-may-world-press-freedom-day>

State Department, Country Reports on Human Rights Practices: North Korea, 2022.

<https://www.state.gov/reports/2022-country-reports-on-human-rights-practices/north-korea/>

Situation of human rights in the Democratic People’s Republic of Korea, General Assembly, 2017.

https://ncnk.org/sites/default/files/DPRK_Special_Rapporteur_Report_2017.pdf

The Committee for Human Rights in North Korea, The Constitution of the Democratic People’s Republic of Korea

https://www.hrnk.org/uploads/pdfs/DPRK_Constitution.pdf

The Guardian, Are you special? basic or complex? Behind North Korea’s caste system, March 2015.

[Are you special, basic or complex? Behind North Korea's caste system](#)

UNGA Resolution on the situation of Human Rights in the DPRK (2015)

https://ncnk.org/sites/default/files/content/resources/publications/UNGA_Resolution_DPRK_Human_Rights_2015.pdf

UN General Assembly Resolutions(A/RES/76/177) on the situation of Human Rights in the DPRK, december 2021

https://www.hrnk.org/uploads/pdfs/UN_GA_76.pdf

UN Human Rights Council Report of the commission of Inquiry on Human Rights in the DPRK

<https://documents.un.org/doc/undoc/gen/g14/108/66/pdf/g1410866.pdf?token=tp0dX6y6bnRoQ9NXNz&fe=true>

UN Human Rights Report, Office of the High Commissioner for Human Rights, North Korea: Truth, justice and reparations needed for victims of enforced disappearance and abduction, March 2023.

<https://www.ohchr.org/en/press-releases/2023/03/north-korea-truth-justice-and-reparations-needed-victims-enforced>

UN Human Rights Council, Commission of Inquiry on Human Rights in the DPRK, March 2013.

<https://www.ohchr.org/en/hr-bodies/hrc/co-idprk/commission-inquiryon-h-rin-dprk>

UN Human Rights , office of the High Commissioner for Human Rights, The Quest for Justice: a former prison guard from the DPRK speaks out, January 2021.

[The Quest for Justice: A Former Prison Guard from the Democratic People's Republic of Korea speaks out | OHCHR](#)

UN Human Rights, Office of the High Commissioner for Human Rights, Convention against Torture and other cruel, inhuman or degrading treatment or punishment, December 1984.

<https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-against-torture-and-other-cruel-inhuman-or-degrading>

UN Human Rights, Status of Ratification interactive dashboard.

<https://indicators.ohchr.org/>

UN Security Council Arria Formula meeting

https://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/conceptnote_march17_dprk.pdf

What are the ten principles? Daily NK English

[What Are the "Ten Principles"? - Daily NK English](#)

What are North Korea's capabilities? Council of foreign affairs

<https://www.cfr.org/backgrounder/north-korea-nuclear-weapons-missile-tests-military-capabilities>

Working methods handbook, security council

<https://main.un.org/securitycouncil/en/content/background-note>

2023 world press freedom index, reporters without borders

<https://rsf.org/en/2023-world-press-freedom-index-journalism-threatened-fake-content-industry>